

MONTE ARGENTELLA E MONTE PALAZZO BORGHESE Da S. Lorenzo per il canale Ovest.

Anello classico, il 15 febbraio con Federico abbiamo raggiunto in auto la zona del S.Lorenzo dalla Madonna della Cona di Castelluccio e siamo partiti a piedi dalla fonte omonima.

Abbiamo risalito in tratto di bosco in direzione del canale Ovest del Monte Argentella quindi, su neve gelata e continua (avevo visto il canale dal M. Cardosa che era l'unico con neve fino alla cima) abbiamo raggiunto l'antecima ovest del M. Argentella quindi la cima più alta e siamo scesi anche verso il versante Nord per affacciarcì sulla ripida parete denominata l'Abbandonata che scende a picco verso il Piano della Gardosa.

Quindi siamo risaliti di nuovo in cima e proseguito la cresta in direzione del Sasso di Palazzo Borghese, abbiamo raggiunto la cima dello scoglio gemello.

Siamo quindi scesi al fianco nord dello scoglio gemello un centinaio di metri nel canale Est di Sasso di Palazzo Borghese, oggetto già di una nostra salita invernale inedita, per fare delle foto e far provare a Federico una breve ma impegnativa salita su ghiaccio, infatti siamo risaliti su un canalino di neve gelata piuttosto ripido fino alla Sella di M. Palazzo Borghese.

Abbiamo quindi salito la cima del Sasso e quindi del M. Palazzo Borghese quindi siamo scesi dalla cresta in direzione dello scoglio denominato "il cammello" da cui abbiamo preso la "strada imperiale" fino ad intercettare il canale di salita.

Dal canale di salita siamo scesi velocemente scivolando su neve ormai ammorbidente fino ai boschi di San Lorenzo quindi

brevemente fino alla fonte omonima.

Di seguito le immagini della giornata.



1- Il canale Ovest del M. Argentella nel tratto iniziale poco sopra al bosco al mattino presto e con forte vento, al sole la zona di San Lorenzo



2- A metà canale, sullo sfondo il Monte Prata e il Monte Cardosa.



3- Uscita del canale nei pressi dell'antecima Ovest del M. Argentella, sullo sfondo Il M. Palazzo Borghese, il Sasso e il M. Porche



4- Innevamento scarso sul plateau sommitale del M. Argentella.



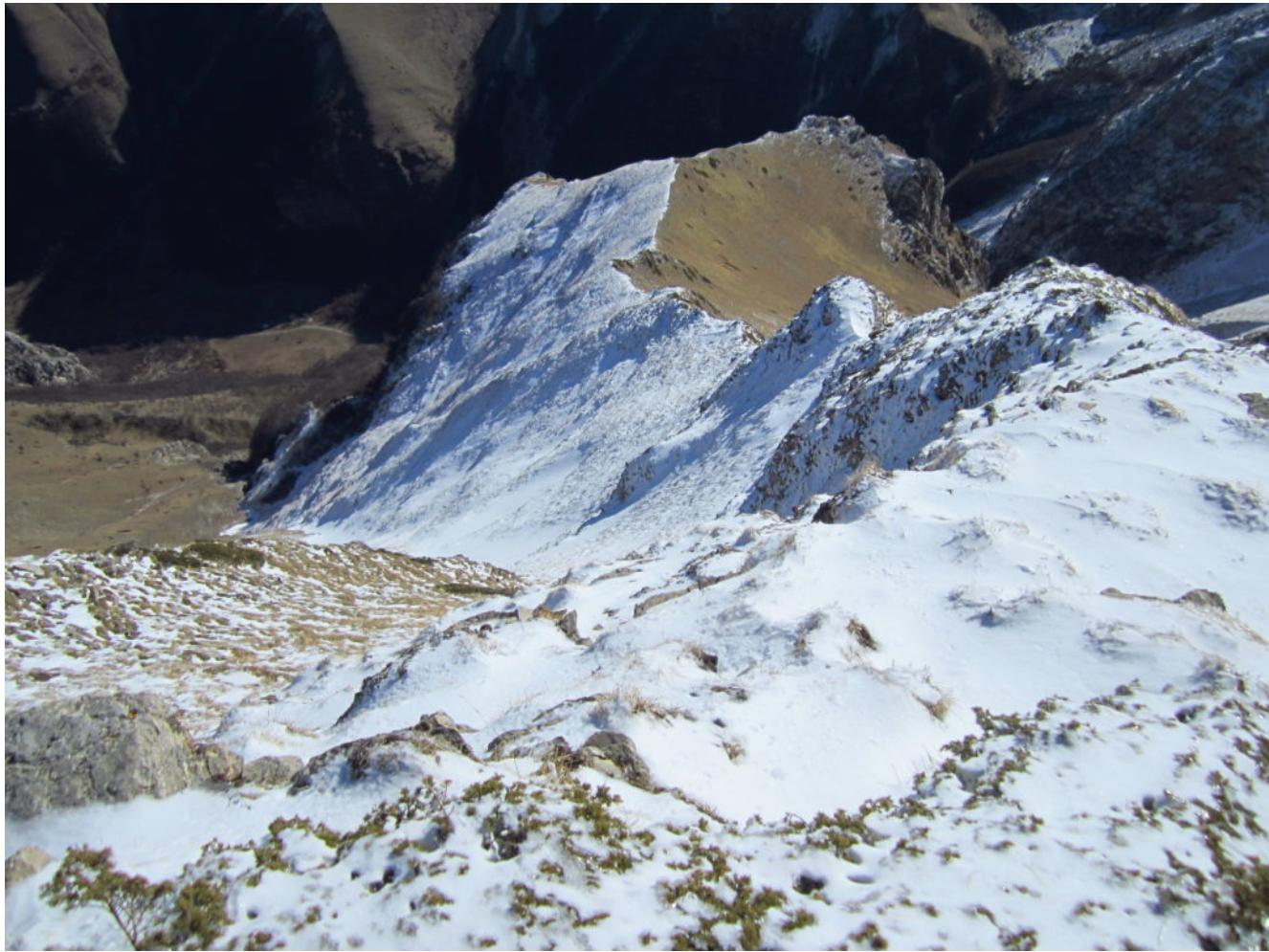
5- Salendo verso la cima del M. Argentella si scopre il gruppo del M. Vettore a sinistra e la Cima del Redentore a destra



6- Le nostre ombre verso il M. Palazzo Borghese e M. Porche.



7- Scendendo dalla cima del M. Argentella verso l'antecima Nord



8- La ripidissima parete Nord del M. Argentella con la neve solo nel lato Nord mentre il lato Est è completamente pulito, scherzi di questo strano inverno. Nel filo di cresta centrale e nel canalino sinistro sale la nostra via estiva descritta nel mio secondo libro



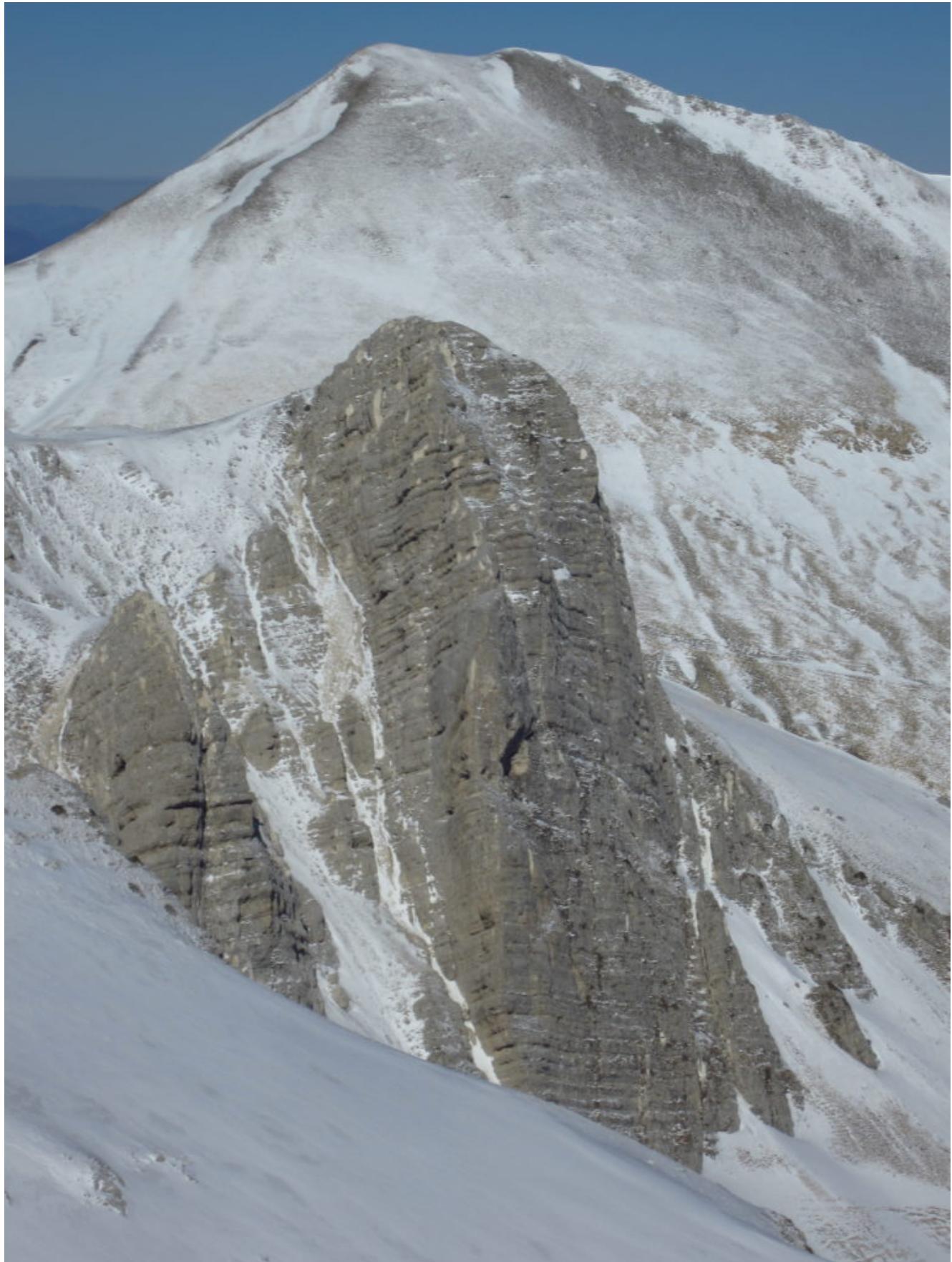
9- Dimostrazione della verticalità della parete Nord denominata anche "L'abbandonata".



10- veduta verso Sud, il M. vettore e la conca del Lago di Pilato.



11- Forca Viola e la cresta da Quarto S. Lorenzo alla Cima del Redentore.



12- Veduta verso Nord, sullo sfondo il M. Porche e l'imponente Sasso di Palazzo Borghese con lo scoglio gemello più piccolo ed il canalino che costeggia la parete salito per la prima volta da noi e descritto nel sito.



13- La Cima Vallelunga e sullo sfondo Il Pizzo Berro e il Pizzo Regina.



14- Il M. Sibilla praticamente senza neve.



15- La cresta di discesa dal M. Argentella verso il M. Palazzo Borghese e i due scogli gemelli.



16- La cima dello scoglio gemello del sasso di Palazzo Borghese completamente squarciato dal terremoto del 206 con ancora un alto pericolo di crolli di massi, sullo sfondo il M. Argentella.



17- Il Sasso di Palazzo Borghese con il canalino alla base della parete Sud della nostra via invernale,.



17- Il ripido canalino ghiacciato tra i due scogli che abbiamo risalito dopo essere scesi un centinaio di metri nel canale Est di Sasso di Palazzo Borghese.



18- Il tratto più ripido del canalino.



19- L'uscita con alle spalle la parete Sud del Sasso di Palazzo Borghese.



20- Il tratto risalito delle foto 17-19 visto in verticale dalla cima di Sasso di Palazzo Borghese.



21- Il gruppo Sud del Monti Sibillini visto dalla cima di sasso di Palazzo Borghese.



22- La martoriata cima del Sasso di palazzo Borghese con massi ancora instabilissimi, sullo sfondo il M. Porche.



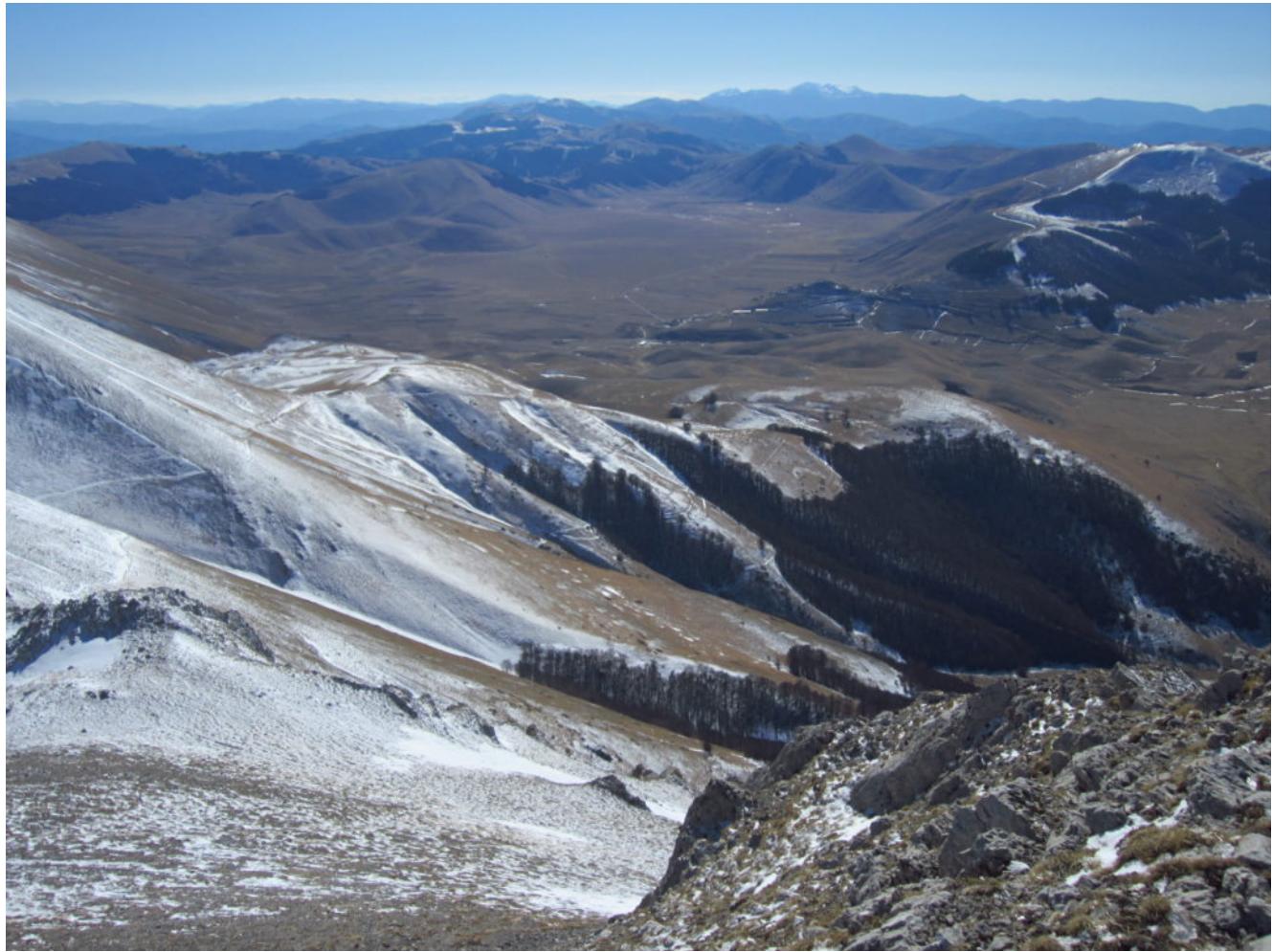
23- la cima del M. Palazzo Borghese.



24- La mia ombra si riflette su un masso della parete Nord di Sasso di Palazzo Borghese, sullo sfondo il sentiero che proviene dalla Fonte dell'Acero.



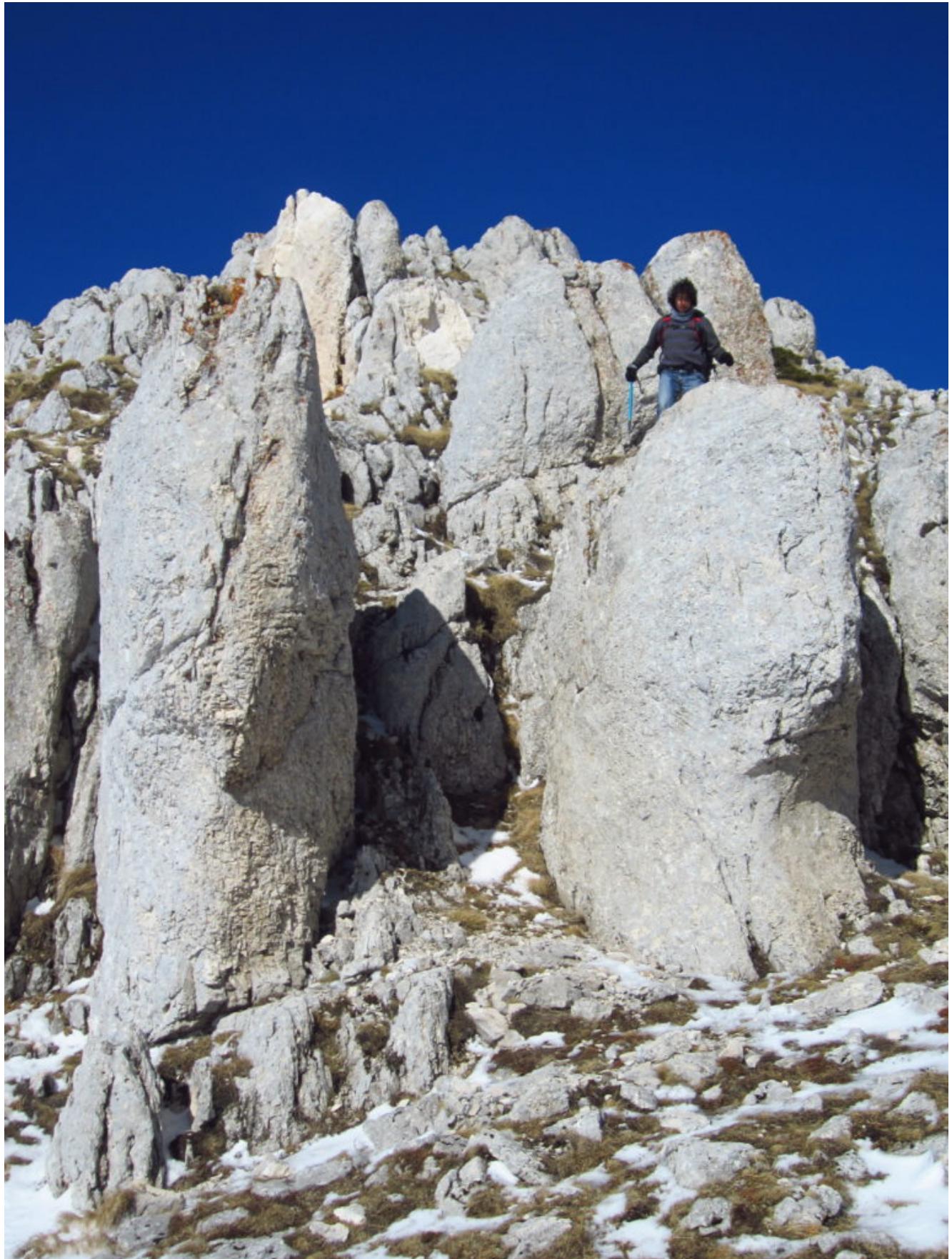
25- Facili rocette prima della cima di M. Palazzo Borghese, in fondo la sella tra il Sasso (a sinistra) e lo scoglio gemello (a destra)



26- Veduta verso Castelluccio ed il Piano Grande in condizioni autunnali o meglio primaverili.



27- La valletta tra il M. Argentella e il M. Palazzo Borghese.



28- Scogli alla forcella della “Strada imperiale”



29- Lo scoglio denominato “il cammello”



30- La rapida discesa in scivolata su neve ammorbidente nel canale Ovest risalito al mattino con neve ghiacciata.



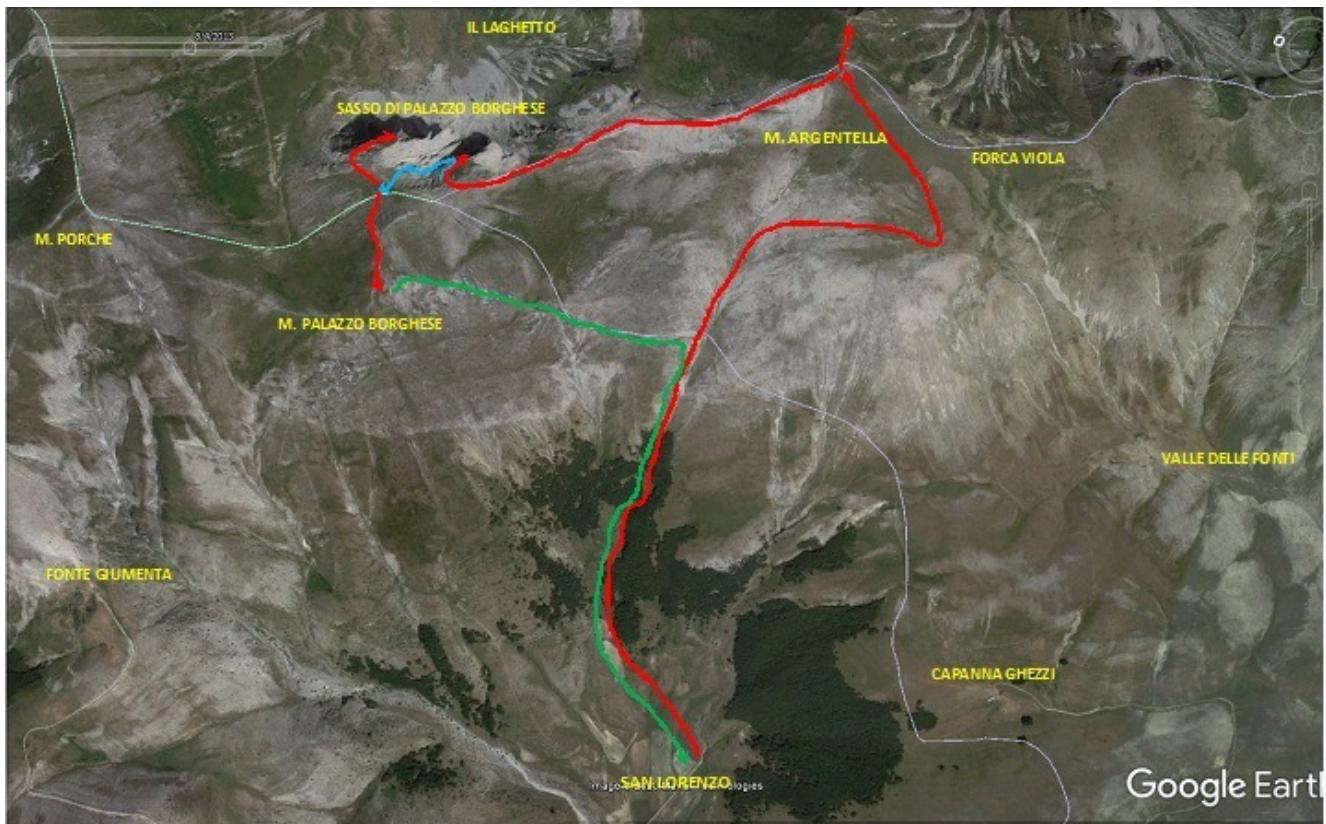
31- 32 Steli di Verbascum e Digitalis nella Valle di San Lorenzo



32



33- Larva di insetti del genere Tricottero nell'acqua della Fonte di San Lorenzo racchiusa in un guscio di sassolini incollati tra loro.



ROSSO: PERCORSO DI SALITA

CELESTE: PERCORSO ALPINISTICO SU GHIACCIO

VERDE: PERCORSO DI DISCESA

34- Il percorso dell'escursione.

MONTE ACUTO da F. Bassete escursione pomeridiana

Non vorrei essere noioso riproponendo itinerari uguali a poca distanza di tempo ma con questa uscita voglio semplicemente dimostrare come anche lo stesso luogo, in momenti diversi, possa continuare a regalare immagini ed emozioni nuove.

L'escursione l'ho compiuta il pomeriggio del 12 febbraio, la notte successiva alla mia escursione è arrivata una veloce perturbazione da Nord che ha imbiancato i monti e la mattina un forte vento aveva trasformato un luogo autunnale in una

fredda giornata invernale.

Da Camerino vedivo lunghi pennacchi di neve sollevata dal forte vento, la cosiddetta "refena", in quei luoghi che neppure 12 ore prima mi avevano regalato un tiepido pomeriggio.

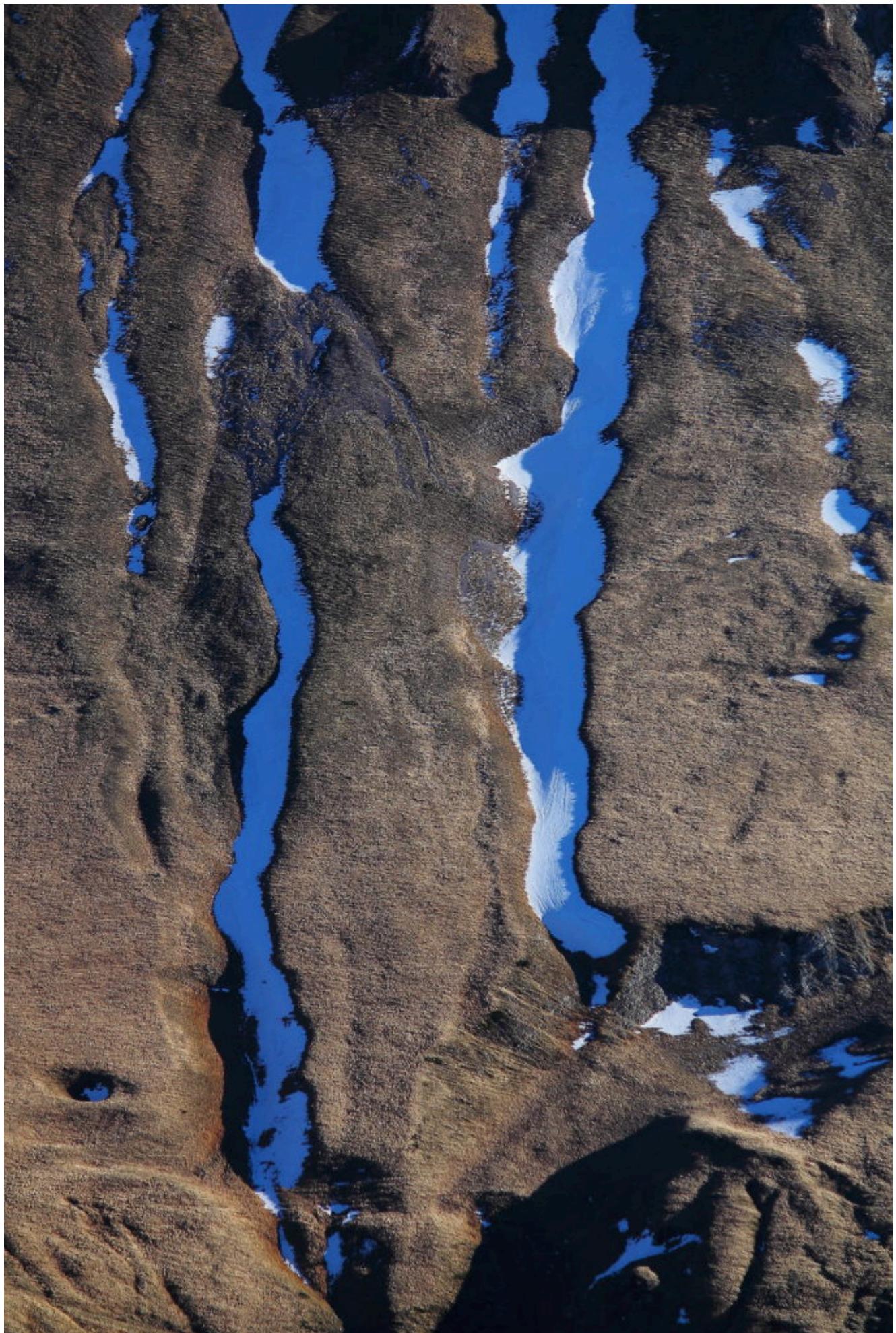
Di seguito le immagini delle due giornate.



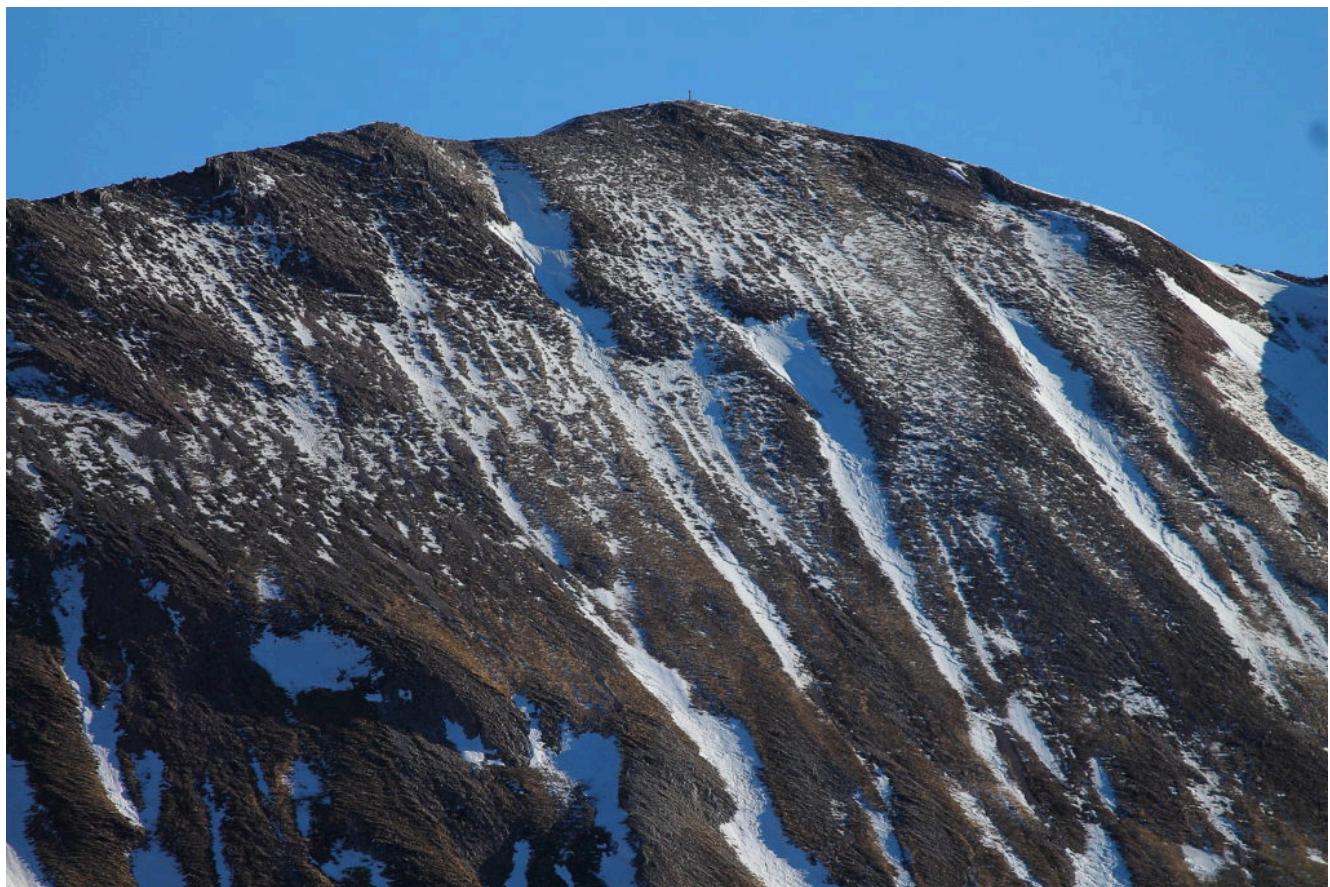
1- Pomeriggio in versione autunnale a Forcella Bassete nel sentiero che sale verso M. Acuto, salgo in maniche di camicia.



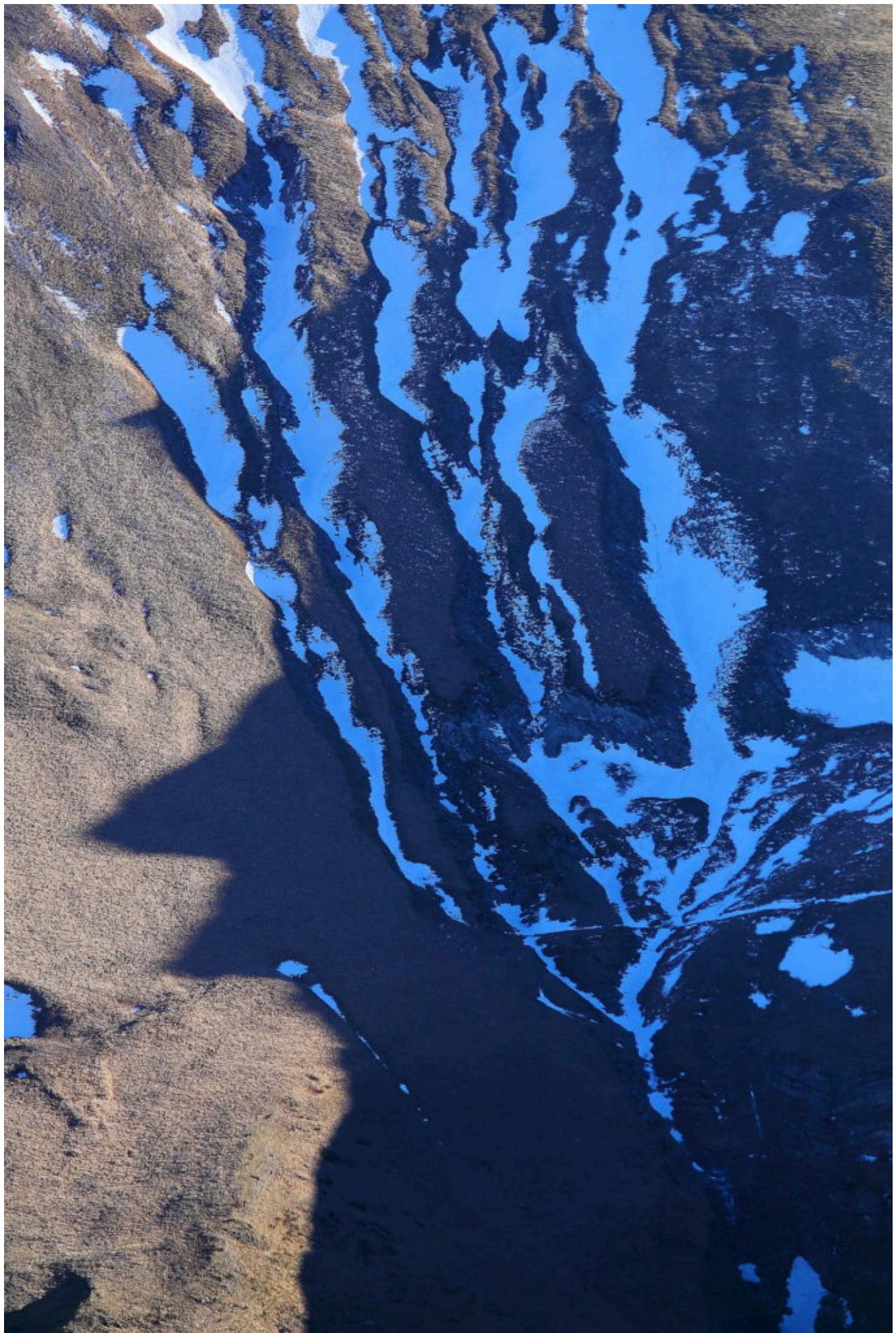
2- Verso il Monte Acuto



3- I canaloni della Nord di Pizzo Regina in ombra anche verso il tramonto sono gli unici che riescono a mantenere la neve di questo strano inverno.



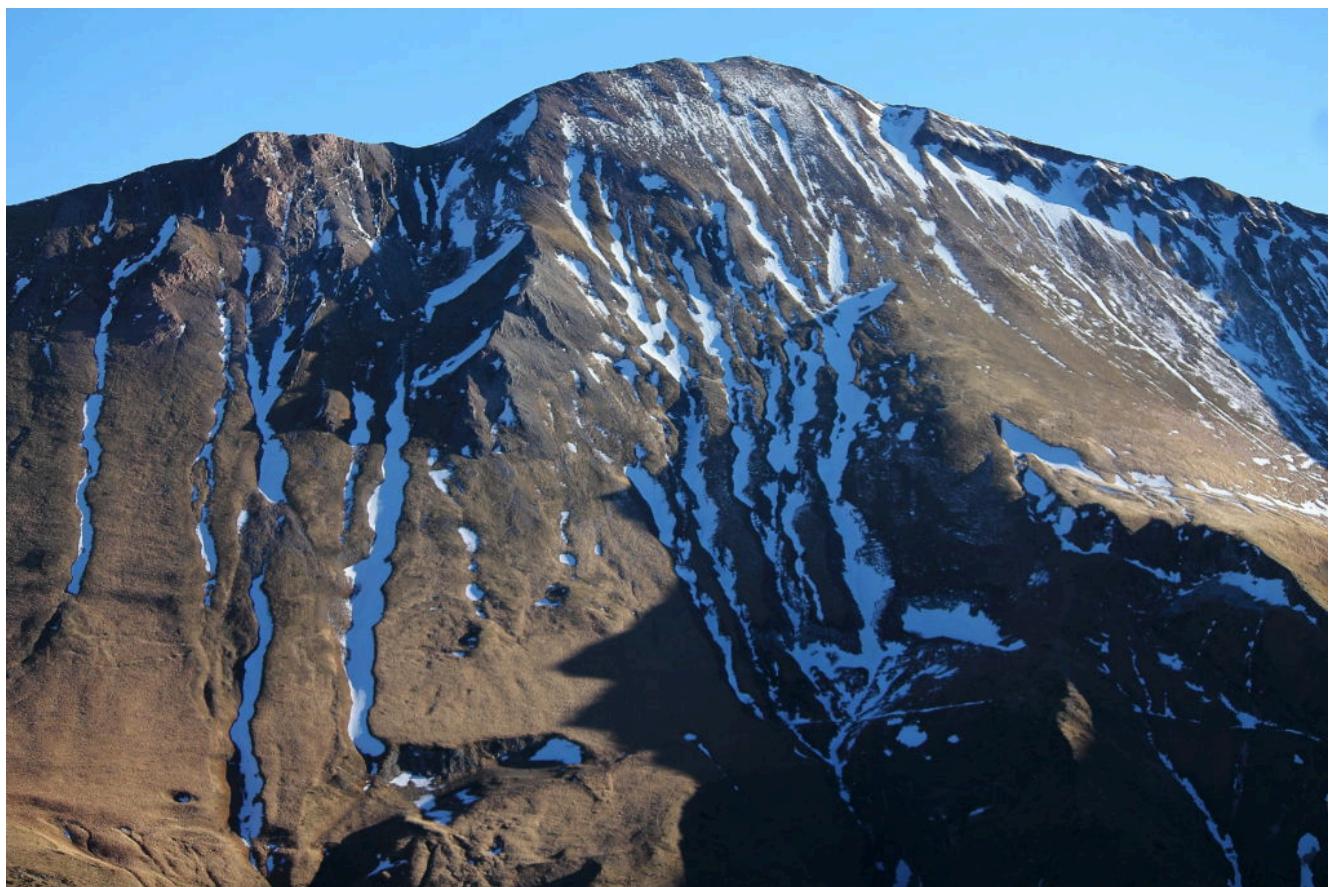
4- Zoom sulla cima di Pizzo Regina con la croce.



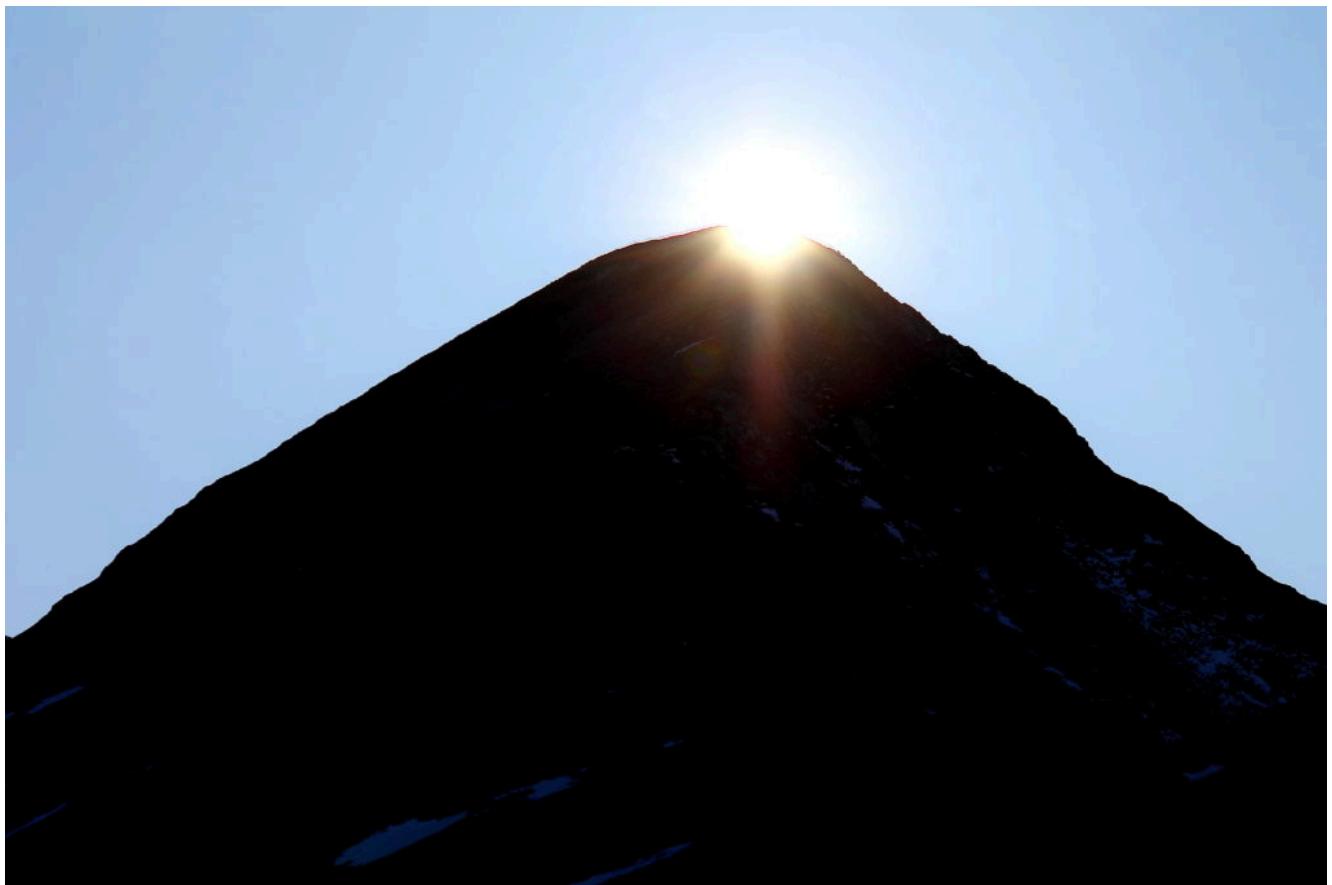
5- Un'ombra raffigurante una testa di un cane si forma al tramonto sul versante Nord di Pizzo Regina.



6- Il sole illumina di colori una nuvola di nebbia sulla cima del Monte Acuto



7- L'intero versante Nord di Pizzo Regina quasi senza neve.



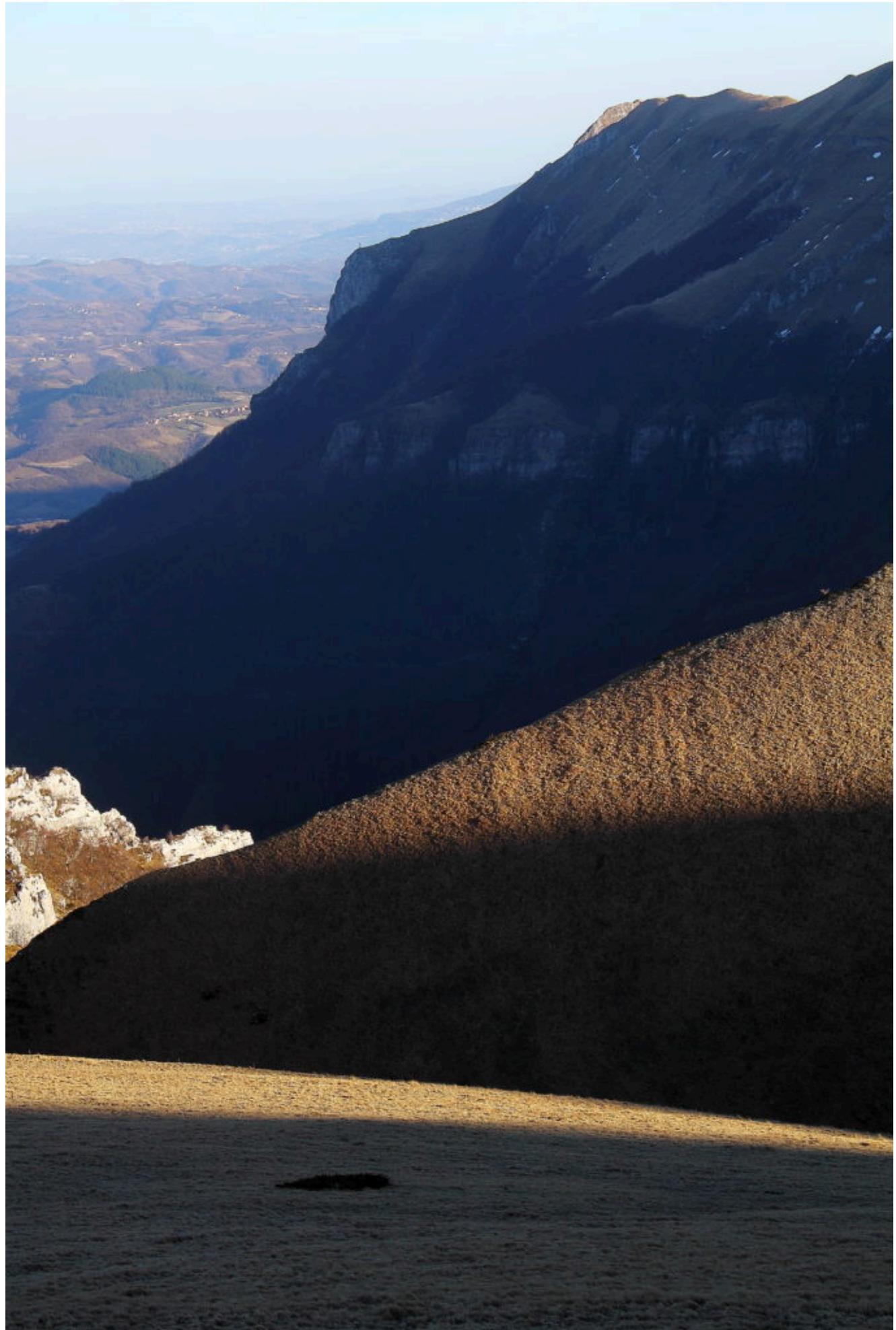
8- Tramonto dietro alla cima di Monte Acuto.



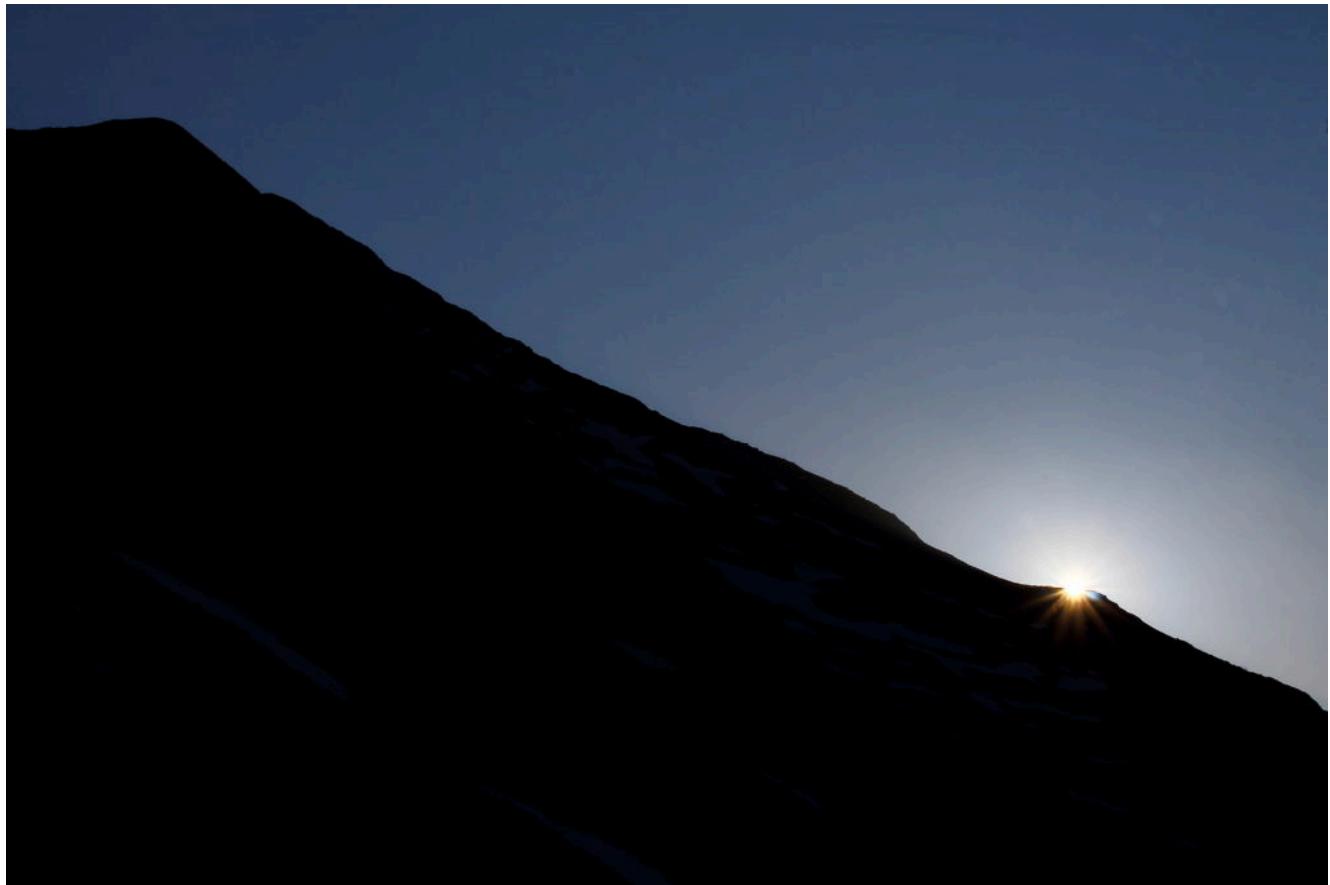
9- Scendendo dal M. Acuto verso il tramonto la sua ombra è giunta a Forcella Bassete.



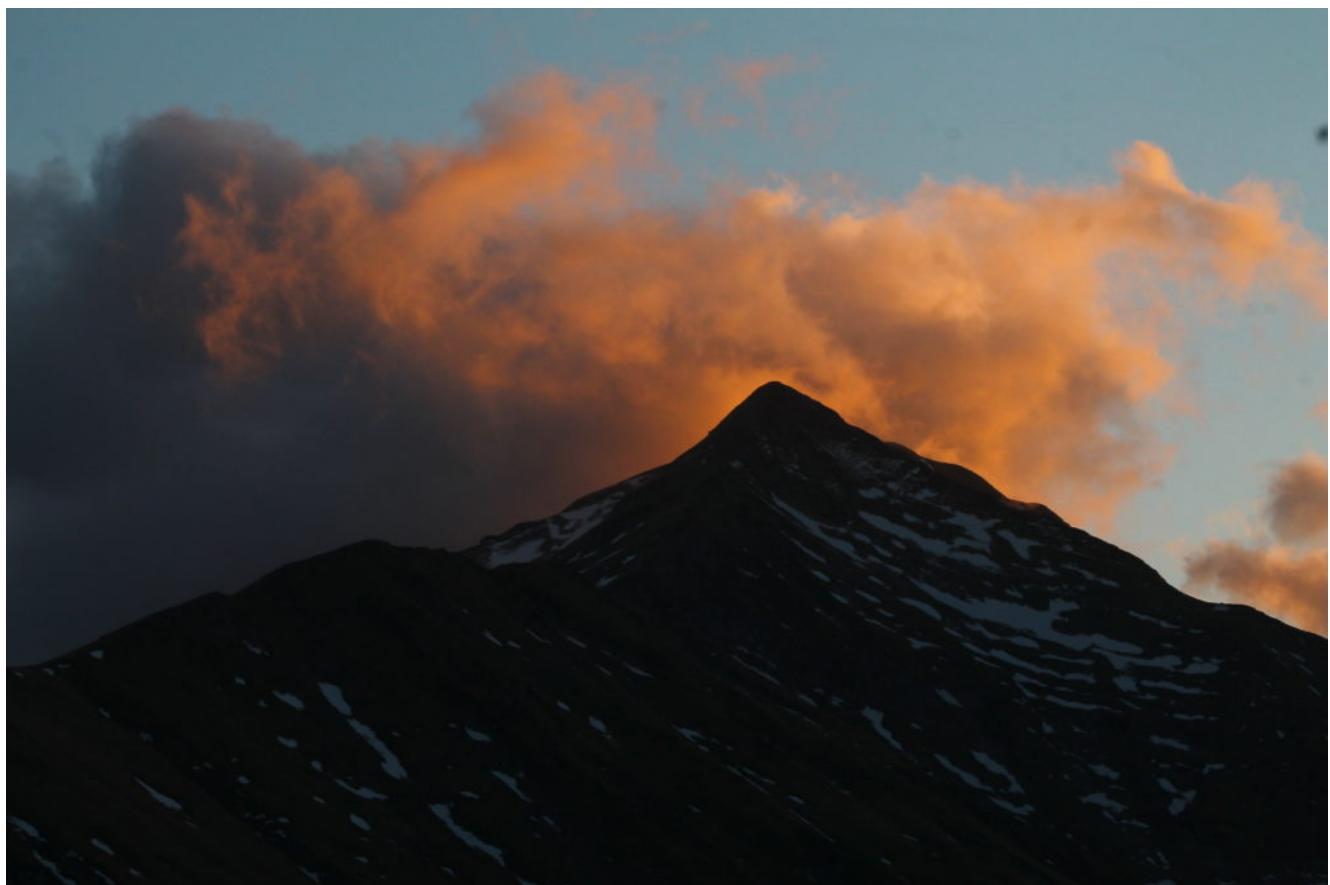
10- La Pesciolletta si sta immergendo nell'ombra



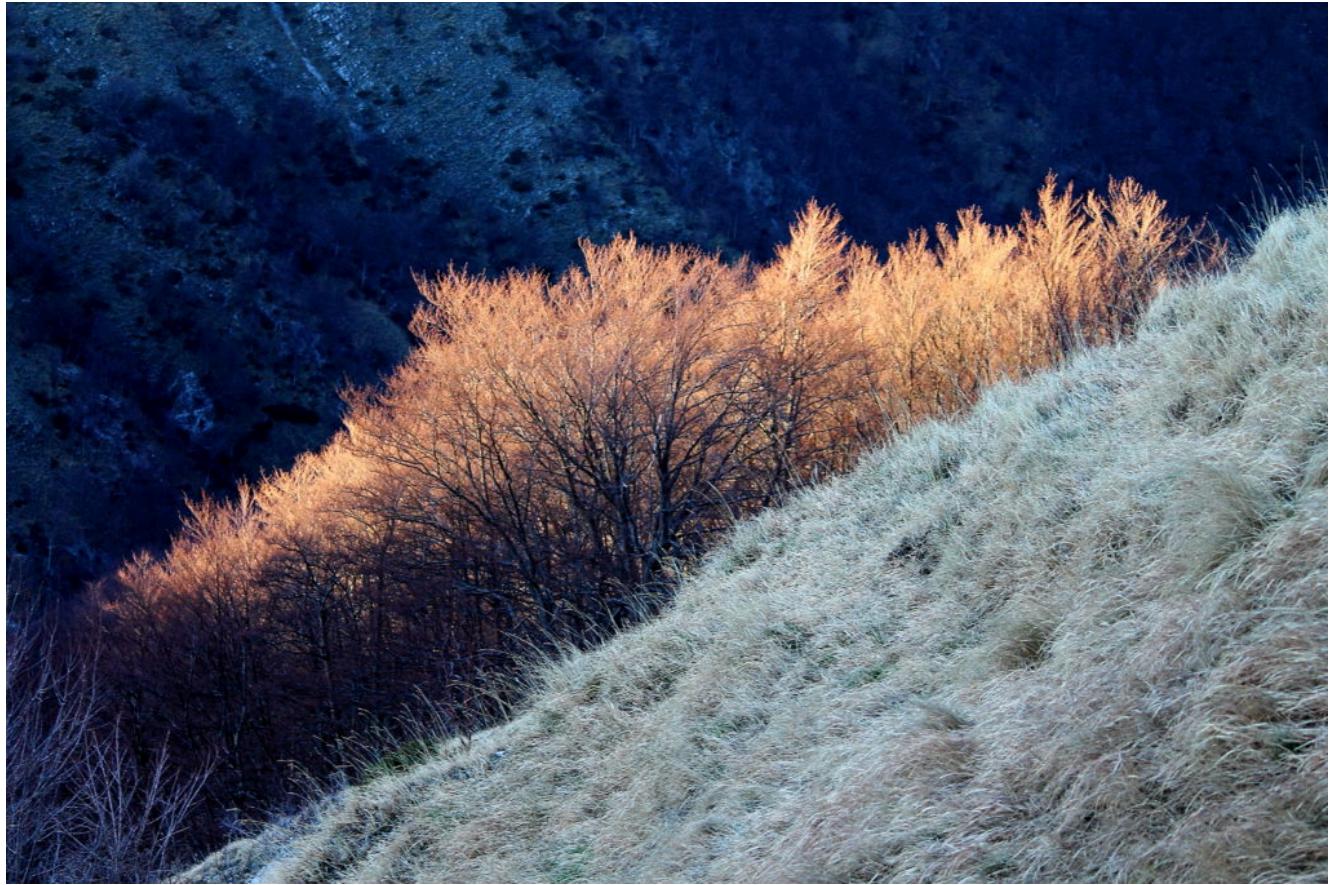
11- Luci ed ombre alla Forcella Bassete, sullo sfondo il Pizzo ed il Poggio della Croce.



12- Cambiando posizione il sole è sceso sull'orizzonte lungo la cresta Nord del Monte Acuto.



13- Al tramonto già iniziano ad addensarsi minacciose nuvole, preludio di una notte di bufera.



14- Ultimo raggio di sole sugli ultimi faggi della Valle del Farno.



15- Rami contorti di faggio sulla strada del ritorno.
13 febbraio 2020 veduta da Camerino dopo una notte di bufera
di vento e neve in quota oltre i 1000 metri.



16- Il M Cacamillo in primo piano e il Pizzo Regina sullo sfondo con colonne di neve fresca sollevate dal vento alte anche 100 metri sulla cresta.



17- Il M. Rotondo sulla destra con una colonna di neve alta forse anche 200 metri.

ASCENSIONE N. 1000 MONTE CARDOSA

Finalmente l'8 febbraio 2020 ho effettuato la mia millesima ascensione sui Monti Sibillini.

Molti mi hanno chiesto come ho fatto a ricordare che ho effettuato 1000 ascensioni solo sui Monti Sibillini, facile le ho scritte tutte, dal 1979 fino ad oggi e lo dimostro mettendo le pagine più significative del mio diario.

ANNO 1979 ESCURSIONI IN MONTAGNA.

- MAGGIO 20 PRATI H. RAVENOLI IN FIORE MARCISI, VIOLE, GONZAGA
GIUGNO 10 RIO SA CRO CON NEVE LUGLIO 5 ACQUASANTA CON NEVE
AGOSTO 12 FORCELLA FARNIO NEVE CON NEVE CAMPOMI
AGOSTO 15 PIZZO TRE VESCOVI AL POMERIGGIO CON PAPA. DAL RIF. FARNIO

ANNO 1980

- MAGGIO 8 BOSCO RAVAGLIA FRUTTARIUM
GIUGNO 15 STRADA FARNIO GIGLIO MARTAGONE
LUGLIO 6 STRADA FARNIO GONZAGA DINARICA, SILENO ACUTUS, ANDROSACE VULGATA,
ANTERIORE ALPINA, ACROLEUCIA, PEONIE
LUGLIO 13 STRADA FARNIO E STRADA PASSO CAVOLO LIMONE ALPINA
AGOSTO 3 H. ACUTO DAL RIF. FARNIO CON HANNA FINO ALLA FORCELLA H. ACUTO - PIZZO VESCOVI APOLLO
AGOSTO 12 CIMA VALLIUNGA E H. SIBILLA DALLA FINO ALLA STRADA
SETTEMBRE 16 H. ROTONDO, DALLA CUEVA DELLA STRADA, SALITA DIRETTA

ANNO 1981

- MAGGIO 17 STRADA FARNIO
MAGGIO 30 STRADA FARNIO DAISY HERBACEUM
GIUGNO 14 STRADA FARNIO ACERIA, OXYLOPS
LUGLIO 2 CROSTA PIZZO TRE VESCOVI - F. ANGAGNOLA RHAMNUS FRUTICOSA
LUGLIO 5 CROCE H. ROTONDO PRUNUS
LUGLIO 6 STRADA FARNIO BOSCO - NEVE
LUGLIO 7 STRADA FARNIO NEVE - RIFUGIO
AGOSTO 7 STRADA FARNIO SANTINA AUTUMNALIS
SETTEMBRE 9 H. ROTONDO GONZAGA CILATA

ANNO 1982

- MAGGIO 16 STRADA FARNIO SANTINA APPENNINA
MAGGIO 30 STRADA PESCOLA
GIUGNO 19 STRADA FARNIO VISTO UN'ACQUILA
GIUGNO 28 H. RAVENOLI, CHIOGGIA E MONTEOLI
GIUGNO 30 VALLO BASSA DEL FARNIO TRICHOLO FASCIATO, APOLLO FINO ALLO PARCO SILENTIO
LUGLIO 2 MONTE CASTEL MONARDO DALLA PORTA DI BERRO IL 16 LUGLIO CON NEVE
LUGLIO 4 STRADA FARNIO FINO A PORCOCIA CUCULLARIA
LUGLIO 5 FORCELLA ANGAGNOLA SANTINA PORIFERA
LUGLIO 7 FORCELLA ANGAGNOLA - PRIMA CIRCA PIZZO BERRO SAC. PASCALIA

1- La prima pagina del mio diario delle escursioni

DICEMBRE 14 F. BASSONE - H. CASTEL MAMMIERI NEI SOCI SET CANTIERI, SALUT A CANTIERE DI BASSONE, Poi A CASTEL MAMMIERI, NEBBIA. CI SIANO POSSI GURO A CASTEL MAMMIERI CI SIANO GUROVATI SONO SOCCORSI DELL'ULTIMA SERATA ROMAVERI CONTO. Poi SOTTO BASSONE A TROVARE LA CANTIERA DI BASSONE.

1998

FEBBRAIO 15 MC ASTOR MAMARAO MOUNT NEW HAMPSHIRE, STATI UNITI D'AMERICA TERRAZZAMENTO
MARTO 28 VAL DI PANICO FINO A METÀ MAGGIO SOTTO AD ALBERO MOUNT NEW HAMPSHIRE
AGOSTO 9 VALLE DEL PADDO FOCO A BASSISSIMA ALTITUDINE PIANI DI DICEGLIO

MIRIANA 19 SETTEMBRE

DICEMBRE 10 VALLE DON'ACQUA SANTA ARROTO ARROTO . SLAVIO 30 ca 1000 presa
DICEMBRE 19 HACCO - P. TIG. VOGLOUZI SALA PULTURA SALA PULI PRETTO BAGGIO CALVANO
presa e poente RODONI IN CLOTTA RIPARAZIONI ROTOLACCO

1999

20° LUNO DE L'ESTATE - RIDOTTA QUASI 0

FEBBRAIO 27 VAL DI PANICO DA CASTEL ALLE SORGENTI, MOLINAZZI, CINGHIALE NEL BOSCO
E 5 CINGHIALI SONO A PIETRA BERRA SULLA NEVE!! RIPRESA POCHE
AGOSTO 1° H ACUTO - P. TRE VESCOVI - ANAGNAIA DAL PIEROLO DA SOLO FORTE VENTO
NOVEMBRE 30 H. CASTEL MAMMADO 2000 NEVE MARZO 1000 DI PONTECORVO MOLTO FREDDO

2,000

GENNAIO 7 FORCELLA BASSOTTE DENTI PUNTA CON BREVI NEVE MOLTO DURE PER FORA
 APRILE 15 M. COCHIA RIFUGIO - BOSCO A TASSI DI FUGA NANE, PUNTA DI COCHIA CORTA, DOLCE DUREZA
 CESA
 MAGGIO 27 LAGO DI PIATTO DA POCO CON TORRETTA ANCORA MOLTA NEVE, ACQUA LUNGHEZIA NON AVVOLTA
 GIUGNO 4 M. ACUTO DENTI PUNTA - RIFUGIO PARMELLO 2000 DA SOLO TANTI FIORI SESSI - NVER
 LUGLIO 8 M. CASTEL FUMIERO DENTI PUNTA BERTO, SESSI PER PIASTRETTA DI SOCO LOMBARDO
 AGOSTO 12 PARETE SINISTRA MEVALO DI M. ACUTO SECCATO 2 VIE CON CLACSON 5°
 AGOSTO 17 PIZZO REGINA DAL RIFUGIO PIERO PIZZ. PIERO ROSALIA ALPINA SORO A BERTO NODA GLO
 2 CINGHIALI MUSETTI MOLTI MUSI
 SETTEMBRE 13 M. ACUTO DAL RIFUGIO CON LA LUNA PIENA CON TESZA CALDO, NERTE SOSPESA RIFUGIO
 OTTOBRE 29 GIBO DELLE TORRI PALESTRI - CROCE M. ROSE CON CLACSON 6° PARMA
 NOVEMBRE 12 FORCA DI PALA - FORCA VIOLA DA CAPANNINA GHIATI CON MAROVA MOLTA NEVE FRESCA
 NOVEMBRE 28 M. ACUTO DAL VERSANTE OVEST SORO ALLA CRESTA NEVE POCHI, LA NEVE DURA, SESSI - CRESTA BASSOTTE
 DICEMBRE 9 VIA DEGLI ALPINI - PALESTRA DI POCCHIA DI GELAGNA 6 TIPI CON CLACSON BERTA

2- La pagina del 20° anno di attività (ridotta per motivi di lavoro e familiari)

AGOSTO	28 (950)	CROSTA N° H. 10000 DA ROCCIA PIA SVELTO PIA TUTTA CROSTA CON FAUSTO ALBERGA CAMPAGNA ARROSTIRE VITTO. E' ARROSTIRE NEMO. SALITA CON TUTTI RACCOLSI BOMI IN 3 ORE. PRIMO A ROCCIA.
SETTEMBRE	9	H. VOTTORE DA SOLO DA F. PROSPERI PIA CERVO VITTO. NORD FIO SIA PIU' CAMPAGNA, LIBABA, TROPPO GENE, BAGNI VITTO NORD
SETTEMBRE	11	M. RAGNOLO DI NOTTE BOFO DA SOLO COME VITTO PRIMO CICLO
OTTOBRE	9	M. PRATA - ROMA GENESEMA - ROMA SABUGO - ZONA FRATTA 1411 Sotto SEDOCCHIO DUE VOLPI CON STORANO. PIA CUE M. PRATA
OTTOBRE	12	PORNO DI BREDO ROSSA PICCOLO CON TANCA PIA BREDO CON FAUSTO, ROSSO FIO, ANNO DUE IN TUTTO 24 PIA PRIMO LA CAMPAGNA
OTTOBRE	21	H. VOTTORE DA SOLO BOSCO CON SUELLI E FIGLI, VISTO AL MATTINO PIA GARCI DI BREDO BRECCIA CON IL SOLE.
OTTOBRE	27	H. CASTOR MANARDO DA SOLO DALLA PIAZZA, SALITA SOFFERMA HO AVUTO AFFRANCO.
NOVEMBRE	9	SETTIMANA ALTO CO CUE DAI PIANI DI PIA CON FAUSTO 3 WPT TANTO LA PIAZZA USATA
NOVEMBRE	26	F. BASSOTTO - H. CASTOR MANARDO DALLA PIAZZA CON ANDREA POMERIGGIO NEVE SU SOPRA 1600 m.
DICEMBRE	1	PIAZZA BOCCHIOLI - RIFUGIO H. ALTEZZA PIA CON LA SEDUTA 20 m. SOLO DA SOLO, HARO E LIBABA A VITTO
DICEMBRE	1h	ZONA PIAZZA CON SOLO DALLA PIAZZA A MONTAGNA

2019

GENNAIO	6	H. CASTOR MANARDO DALLA PIAZZA BIDUE, SCESI DAI F. BASSETE CON FAUSTO, NEVE FIOSSA CONNUO SULLA CROSTA E VITTO PORTE
GENNAIO	26	PIZZO DI MONTA DALLA SEDUTA SASSOLINO CON CUSPIZIO SOLO VOLTE TAROSCA - COMMO CUE VITTO NEL PAGLIO SOCCOLATO DA SOLO PORTE
FEBBRAIO	7	H. VOTTORE - CUE DI PROTARO CON DAVIDE DA F. PROSPERI NEVE BIDUE SOLO A TANCA. IN QUESTA REPUBBLICA PROSPERA, TUTTO RACCOLTO DI GRAN VITTO. PIA PIAZZA QUA SI PUO', CARDO.
FEBBRAIO	16 (965)	PIZZO TRA VOSCHELLI CROSTA EST PIA BUE SCOGLI DALLA PIAZZA DA SOLO HABIA BIDUE SOLO DOPPO SCOGLI POSSO, INCANTATO DAUATI DI BIDUE CHE MI AVEVANO VISTO ANI 3000 CAI, CARDO
FEBBRAIO	23	ROSSO ONLINE SITO INTERNET: www.1000giorni sibillini.it
MARZO	23	H. BIDUE SUD DAI PIZZOLI CORMACCIUS SONO PISSET E VITTO!!! 25 ANNI SU SOLO SETTIMANA DA SOLO STATO IN CUE E CARDO E LIBICO
MARZO	30	LAGO DI PILATO DA ROCCIA DA SOLO AL LAGO (CIRCA 2 HORE) DI VITTO BIDUE AL LAGO SCOPERTO, NUOVA PIAZZA SALITO SONO SEDUTA
APRILE	9	H. OBUE - PIAZZA COLLEGATO MONTA POLISSENA
MARZO	31	AREA PROTETTA SPIAGGI PIAZZA PIAZZA CON CORSO DI RISCE DI CONSUCCIO: HABIA CUE MONTA, SUELLA CONSUCCIO
APRILE	7	ABBADIA DI PIASIO CON CORSO DI RISCE: VIBRIOVITTO,
APRILE	14	MONTA/ACCO CON CORSO DI RISCE: PIASIO, PIASIOSO CON SOCCOLATO
APRILE	20	DIRETTISSIMA H. BIDUE DA STELLA BIDUE DAI CAMPAGNI RACCOLSI E CROSTA CON FAUSTO

3- La pagina del 40° anno di attività
SALITA:

Insieme ai miei amici abbiamo raggiunto in auto la frazione di Nocelleto (o più precisamente Cà Bartolo) di Castelsantangelo sul Nera o meglio quel che ne rimane essendo stato distrutto dal terremoto dell'Ottobre 2016 e siamo saliti per la Valle di Varogna che si innalza alla base del versante Sud di Monte Cardosa, dove si è verificato proprio l'epicentro del terremoto della sera del 26 ottobre 2016, seguendo il sentiero n. 255 (o n.24 in un'altra cartina del Parco dei Monti Sibillini ???) fino alla Fonte del Basto, da qui per strada sterrata fino a Poggio Cavolese dove poi liberamente senza tracciato per tratti alberati e per ripido pendio erboso abbiamo risalito il versante Sud-ovest di Monte Cardosa fino alla croce di cima a quota 1818 m.

La salita, compiuta tranquillamente in meno di 3 ore, è facile ed adatta a tutti anche se presenta comunque un dislivello totale da non sottovalutare di circa 1000 metri.

In cima, da cui si può splendidamente ammirare tutto il versante Ovest della catena dei Monti Sibillini, abbiamo ricordato il nostro amico Bruno prematuramente scomparso nel 2017 che era legato particolarmente a questa cima e anche per questo motivo è stata scelta per la millesima ascensione e quindi abbiamo brindato tutti con spumante.

Giornata calda, nei prati sommitali ad oltre 1500 metri già erano fioriti i Pie di gallo (*Eranthis hyemalis*), i bucaneve ai margini del bosco (*galanthus nivalis*) e tra le rocce girovagavano delle lucertole.

Per la discesa abbiamo ripercorso lo stesso itinerario.

I Monti Sibillini versano in una situazione davvero incredibile, mai vista, i versanti Sud sono praticamente puliti dalla neve.

L'innevamento è talmente irrilevante che non c'è un canalone che sia in condizioni da permettere una salita invernale totalmente su ghiaccio.

Al ritorno ci siamo fermati poi a pranzo dal nostro amico Tonino del Ristorante "la Filanda" di Visso dove abbiamo festeggiato con tanto di torta.



4- La Cà Bartolo e sullo sfondo la zona del Passo Cattivo.



5- Il pendio erboso sommitale del Monte Cardosa



6- Arrivati quasi in cima.



7- Rocce della cresta e sullo sfondo i Monti Sibillini dal Monte Bove Sud al M. Palazzo Borghese.



8- Veduta dalla cima di M. Cardosa verso Nord con Camerino e il M. San Vicino.



9- Foto di gruppo sulla croce di vetta.



10- La cima del M. Cardosa, nelle mani una foto di mio nonno, una foto di Bruno e le mie montagne alle spalle, da destra la Croce del M. Rotondo, il M. Rotondo, La Croce di M. Bove più in basso ed il M. Bove Nord nel margine.



11- L'altra parte della catena dei Monti Sibillini, il passo Cattivo a sinistra della croce, alla mia destra il M. Porche, M. Palazzo Borghese, M. Argentella quindi il gruppo della Cima del Redentore.



12- Si brinda a spumante.



13- Il riposo del guerriero (non sono io ubriaco !!!!).



14- Il Piè di Gallo fiorito (Eranthis hyemalis)



15- Un bucaneve (*galanthus nivalis*) che sta facendo la sua parte, come dice il suo nome comune.



16- Pranzo al Ristorante "La Filanda" di Visso.



17- La torta delle 1000 ascensioni.



18- Il regalo alla carriera dei miei amici, la "piccozza nella roccia"

ALBUM DEI RICORDI

1000 ascensioni solo sul gruppo dei Monti Sibillini (e qualche altre centinaia in altri gruppi montuosi) sono davvero tante, in 40 anni ho trascorso quasi tre anni sulle mie montagne , ho girato il gruppo montuoso, lungo appena 30 chilometri, in lungo ed in largo ed in altezza, da tutti i versanti ed in tutte le stagioni e ho trascorso tantissimi momenti indimenticabili e per fortuna, pochi difficili e che comunque fanno parte del gioco e della statistica, mi sono accorto che la mia esperienza è rimasta in qualche modo nella storia del gruppo montuoso, due libri all'attivo e un sito internet dedicato con apertura di diverse decine di nuove vie alpinistiche e nuovi itinerari escursionistici inediti nella bibliografia dei Monti Sibillini, questa è la mia storia fino ad oggi.

Sfogliando dei vecchi album di fotografie ho trovato delle immagini di alcune delle mie prime ascensioni che allego anche se piuttosto scolorite

Alcune delle foto o diapositive più significative le avevo già pubblicate nel mio primo libro “I MIEI MONTI SIBILLINI” del 2011.



4 – 5 La prima escursione al Pizzo Regina e Pizzo Berro con mio fratello e mio padre (dietro alla fotocamera)



6 – 7 La prima escursione al Lago di Pilato e la prima arrampicata alla via Bafile al Pizzo del Diavolo



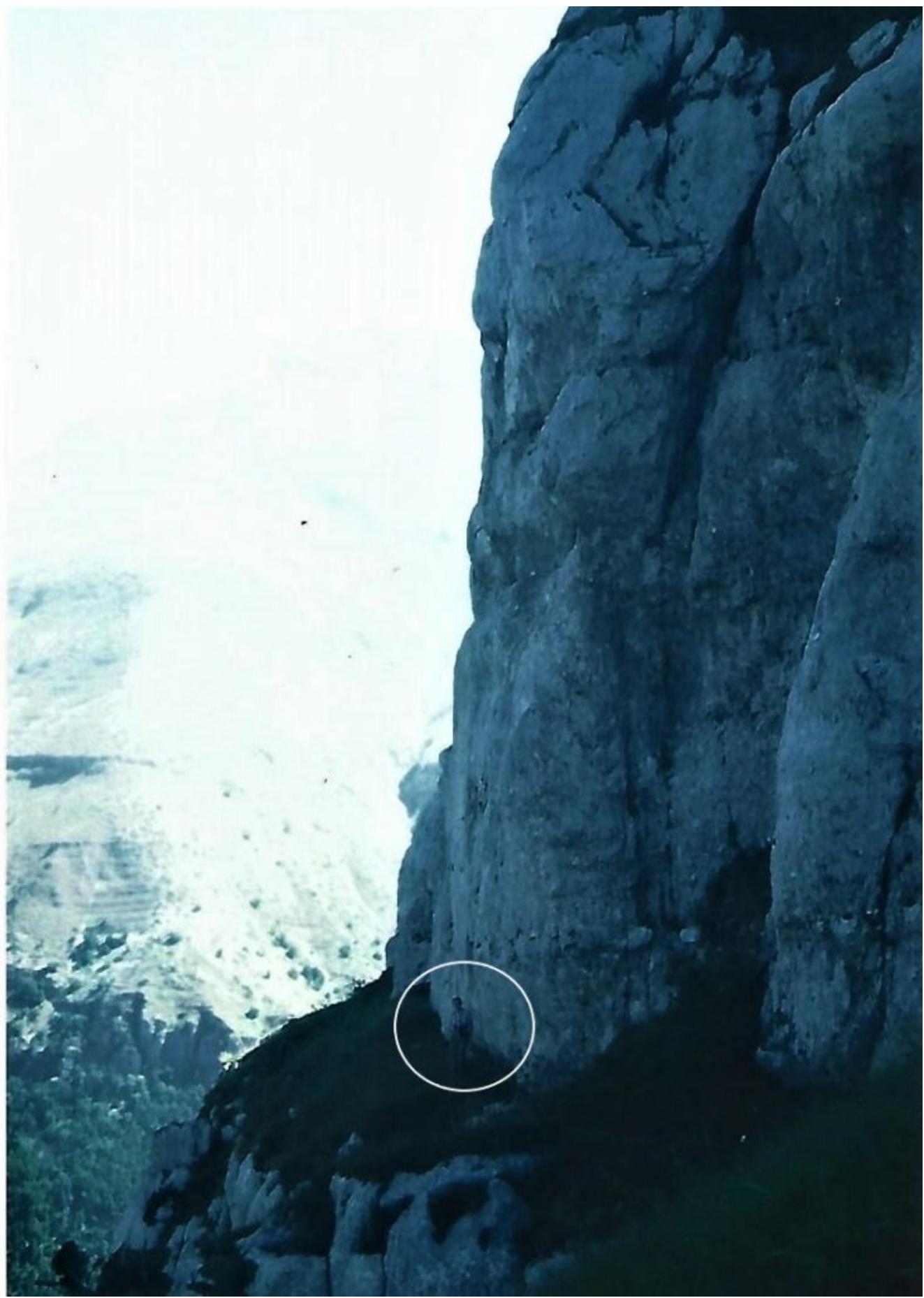
8- La prima invernale al M. Sibilla e Cima Vallelunga.



9- La prima arrampicata alla Punta Anna – M. Bove Nord



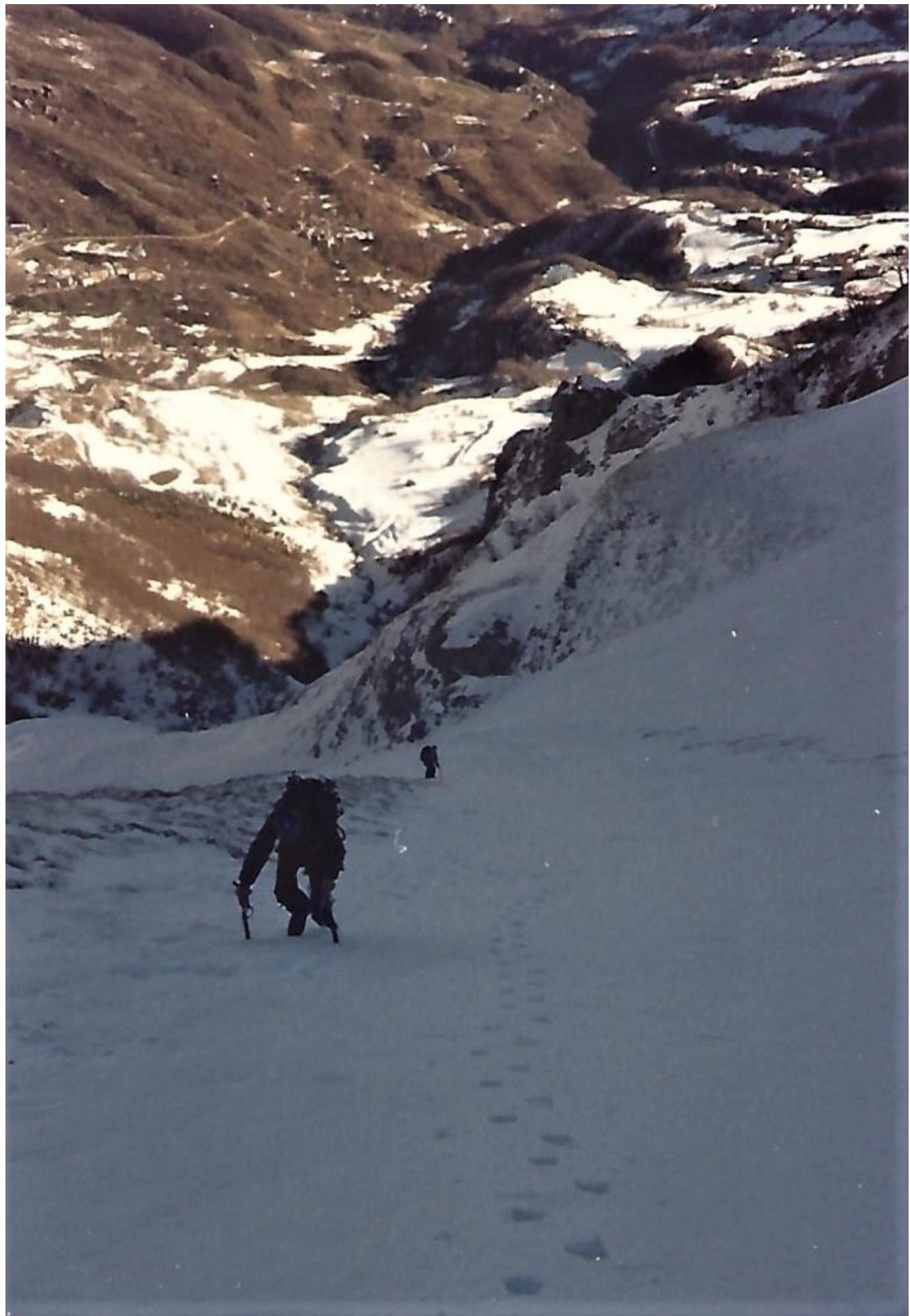
10- L'apertura della nostra via su roccia della cengia al Sasso di Palazzo Borghese.



11- La prima salita estiva alla via della Pera al M. Bove Nord.



12- La prima invernale per la cresta Est del Monte Acuto



13- La prima invernale all'imbuto Nord del Monte Vettore



14- La prima invernale al Canalino Primavera al M. Bove Sud.



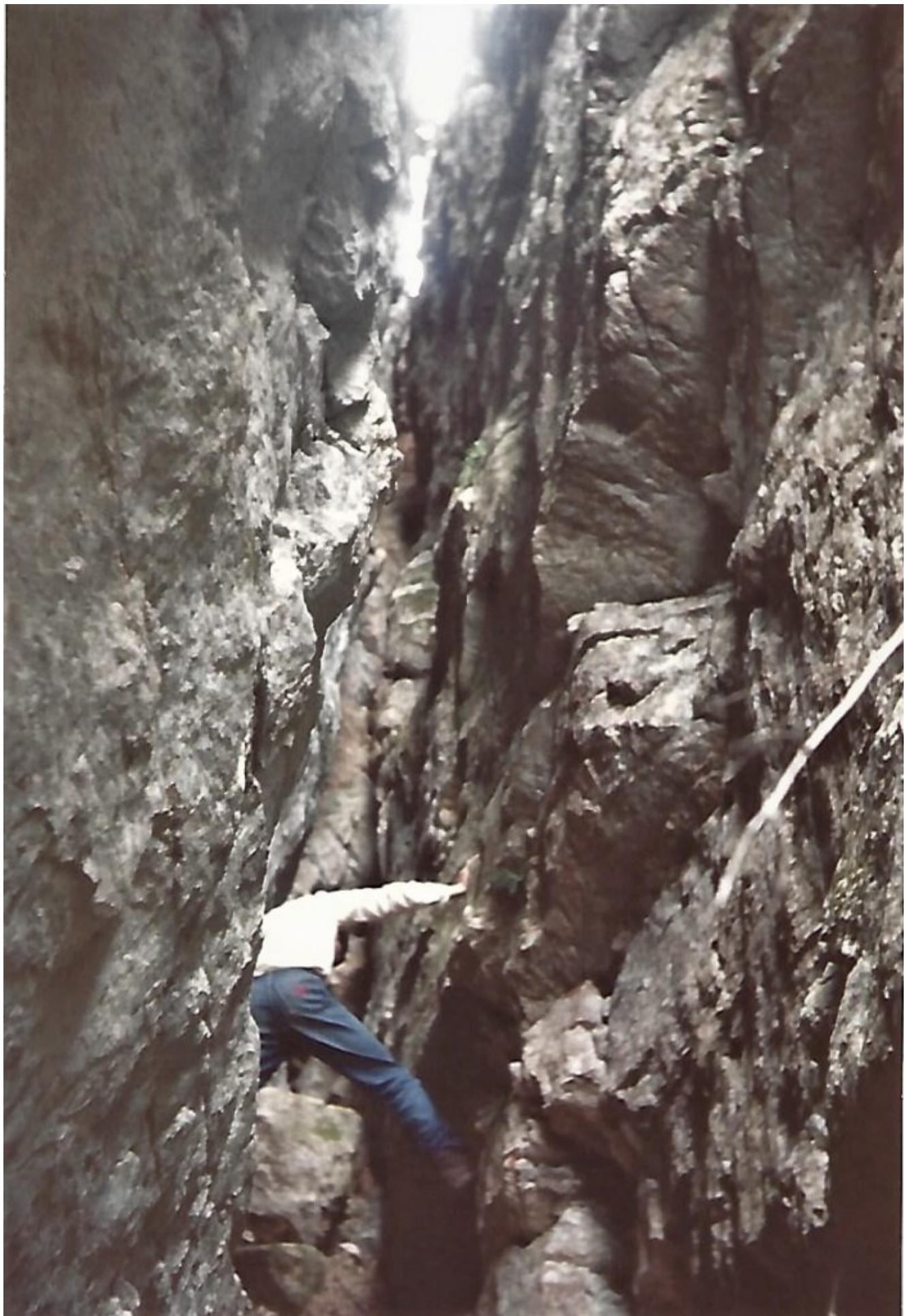
15- La prima ascensione alla via del Canalino – Versante Sud-ovest del M. Vettore nel tratto attrezzato.



16- La prima invernale alla parete Nord del M. Acuto



17- La prima invernale al Canale Maurizi al M. Bicco



18- La prima escursione all'Ifernaccetto dell'Ambro



19- La prima escursione al Laghetto di M.Palazzo Borghese.



20 – 21 La prima invernale al Pizzo Tre Vescovi e meritato riposo sulla testa del Gran Gendarme al Pizzo del Diavolo.



La nostra via invernale alla parete Nord di Cima Acquario – valle del Fargno.

E per concludere, un ricordo :

- a mio nonno Angelo che mi ha fatto conoscere queste meravigliose montagne
- al nostro amico Bruno.

Un saluto alle mie figlie Beatrice e Miriana, a mio padre Giancarlo e mio fratello Andrea che non hanno potuto partecipare alla festa.

Un grazie per la bellissima giornata a:

- mia moglie Cristina

e ai miei fantastici amici:

- Fausto
- Stefano
- Monica
- Federico
- Carlo
- Marco
- Veronica
- Tony
- Davide
- Alicia
- Angelo
- Massimo

LA GOULOTTE - CASCATA DELLO

SCOGLIO DEL MONTONE

ASCENSIONE N. 999 dal 1979

L'assenza di neve e le condizioni di freddo intenso di questo strano inverno 2019-2020 hanno contribuito a formare la, anche se breve, bellissima goulotte-cascata del canale destro orografico dello Scoglio del Montone al versante Nord-ovest del Monte Castel Manardo. Erano diversi anni che non si osservavano tutti i diversi saltini rocciosi dell'intero canale ricoperti di ghiaccio in quanto generalmente la neve che si accumula nel suo interno lascia scoperti solo i salti verticali più alti rivestiti di ghiaccio di colata.

Il primo salto in basso era praticamente scoperto dal ghiaccio per la carenza idrica delle sorgenti montane poi i salti successivi, alti 8-10 metri invece presentavano una buona copertura di ghiaccio di spessore di anche 30-50 centimetri, ottime condizioni per i cascatisti.

Il canale è stato già salito da noi molti anni fa e la descrizione è riportata nel mio libro "IL FASCINO DEI MONTI SIBILLINI" a pagina 86.

Il 16 gennaio 2020, di pomeriggio per avere maggiore luce nel versante, sono andato a vedere da vicino la bellissima, anche se breve, colata di ghiaccio.

Di seguito le immagini della mia 999th ascensione nei Monti Sibillini.



1- Il canale destro dello Scoglio del Montone con la colata di ghiaccio interna.



2- La colata di ghiaccio con i due salti verticali.



3- La Valle di Bolognola vista dal bordo del canale.



4- Lingue di ripida neve permettono di addentrarsi nel canale, la cascata più in alto vista di lato.



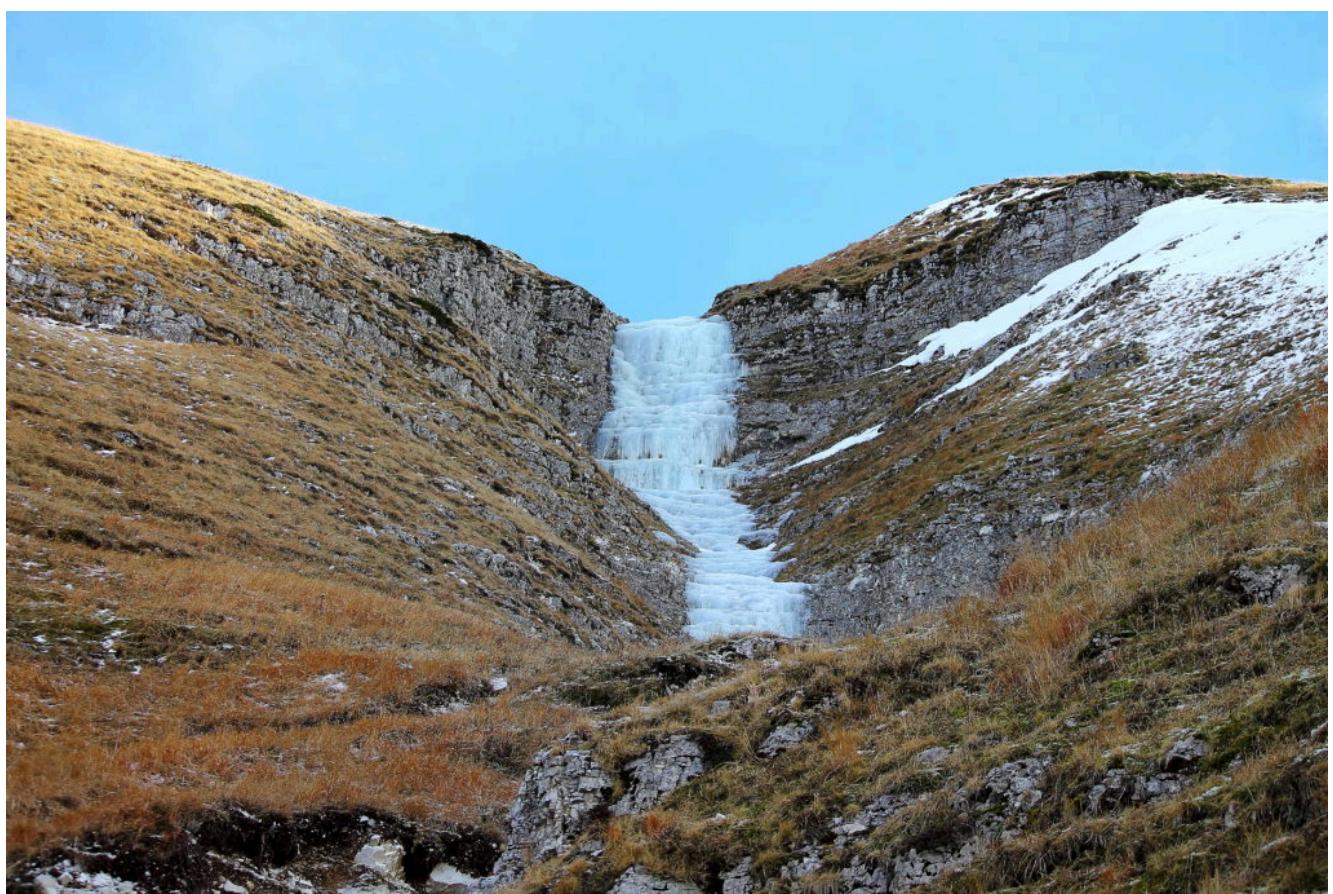
5- La cascata più in alto vista dalla sua base.



6- La cascata mediana vista dalla sua base.



7- Il Monte Acuto ed il Pizzo Tre Vescovi a sinistra.



8- La colata di ghiaccio vista dalla base del canale.



9- La cascata più in alto vista da sopra la cascata mediana.



10- Il primo salto in fondo al canale, non ricoperto di ghiaccio.



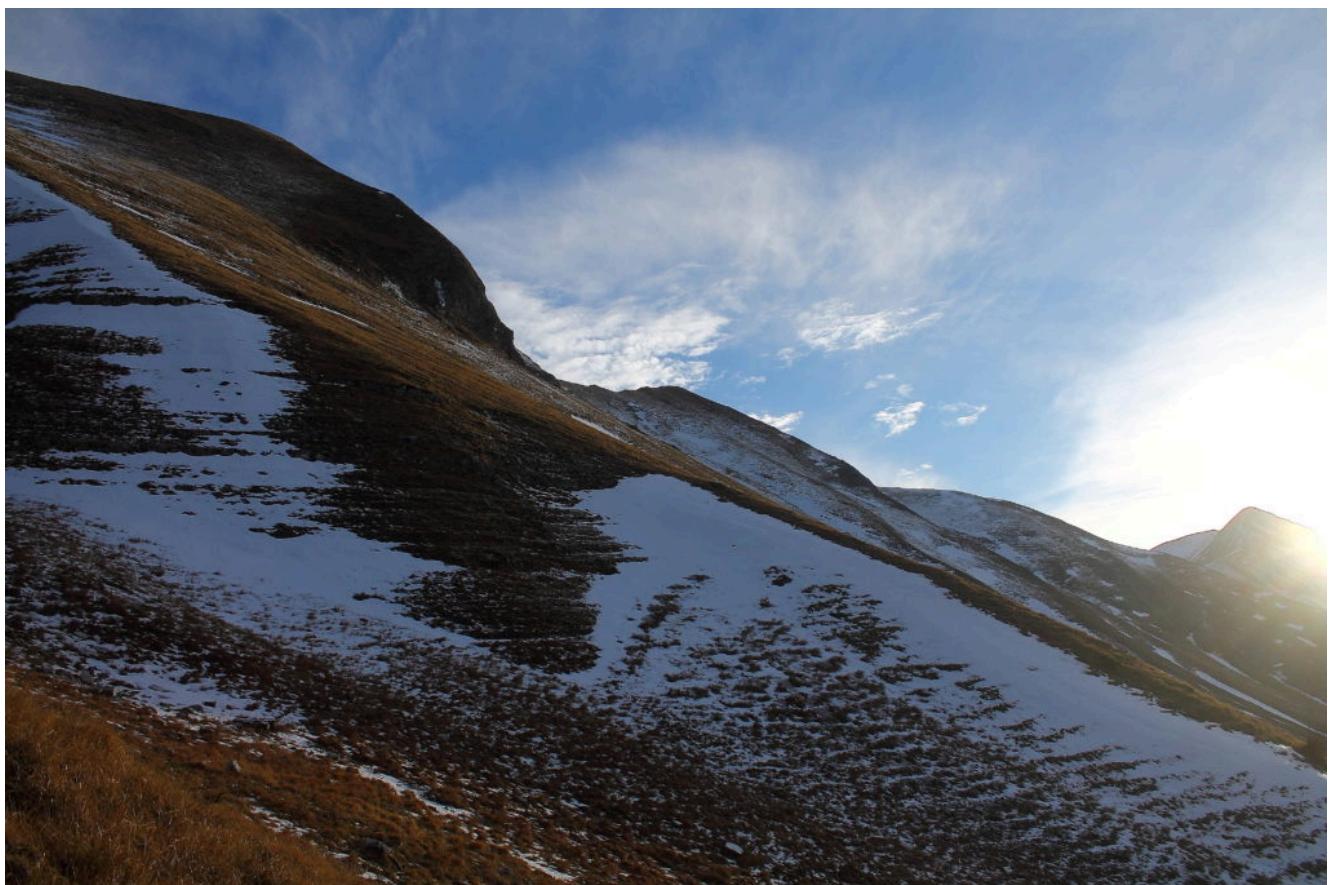
11- Ghiaccioli a sinistra nella foto n.10



12- L'intera colata vista da sopra il primo salto.



13- Il canale con la colata di ghiaccio e le lingue di neve al lato destro che permettono di addentrarsi, visto dalla sua base, a destra lo Scoglio del Montone.



14- Lo scoglio del Montone ed il sole che stra tramontando dietro al Monte Acuto.



15- Cristalli di brina ricristallizzati sopra alla neve gelata.



16- Lo Scoglio del Montone , versante Nord, con una piccola cascatina gelata a sinistra e una piccola grotta a destra.



17- Il sole ormai è sceso dietro al Monte Acuto.

PIZZO TRE VESCOVI salita per i canali Nord, discesa per Forcella Angagnola.

ASCENSIONE N. 998 dal 1979

Il 12 gennaio 2020 con Stefano abbiamo percorso il classico anello Pintura di Bolognola – Strada del Fargno – Canale Nord di Pizzo Tre Vescovi – P. Tre Vescovi – Forcella Angagnola e ridiscesa per Rifugio del Fargno e la strada.

Anche in questa occasione ci siamo imbattuti in neve ormai

trasformata in vetrato, durissima e pericolosa.

Ci siamo ancora imbattuti in gente che sale in montagna SENZA RAMPONI E PICCOZZE e con scarponcini da trekking estivo.

La salita del canale Nord di Pizzo Tre Vescovi ci ha impegnato, non certo per il dislivello e la pendenza ma per la consistenza della neve, nonostante la nostra esperienza, anche se non in cordata, siamo praticamente saliti frontalmente in piolet traction martellando di forza per far entrare le becche delle due piccozze e ramponi di punta sul ghiaccio anche su terreno che per la sua pendenza, massima di 40°, non lo avrebbe certamente richiesto.

Solo pochi centimetri di acciaio ci tenevano aggrappati al ghiaccio.

Se non avessimo affrontato in questo modo la salita, una eventuale scivolata ci avrebbe portato in pochi secondi fino alle sorgenti del Fiastrone poste 400 metri più in basso, senza immaginare le conseguenze.

La discesa verso Forcella Angagnola ci ha poi regalato la visione di immagini particolari con le nebbie che nel frattempo aveva riempito la valle dell'Ambro.

Di seguito le immagini della giornata.



1- Colata di ghiaccio sulle pareti della strada sotto a M. Acuto



2- salita del canale Nord di Pizzo Tre Vescovi.



3- Momento di riposo durante l'impegnativa salita, piccozze di becca e ramponi di punta, solo pochi centimetri di acciaio ti tengono aggrappati al ghiaccio.



4- Ormai raggiunta la cresta le difficoltà terminano, a sinistra il M. Acuto



5- Sulla cresta scopriamo la Valle dell'Ambro ricoperta di nebbia, sullo sfondo il Pizzo Regina.



6- Il M. Acuto e sullo sfondo il M. Castel Manardo parzialmente ricoperto di nebbia.



7- 8 Il sottoscritto durante la salita verso il Pizzo Tre Vescovi (ph. S. Ciocchetti)



8



9- Man mano che saliamo verso la cima di Pizzo Te Vescovi sale anche la nebbia



10- La nebbia che ha riempito la Valle dell'Ambro tracima verso la Val di Panico



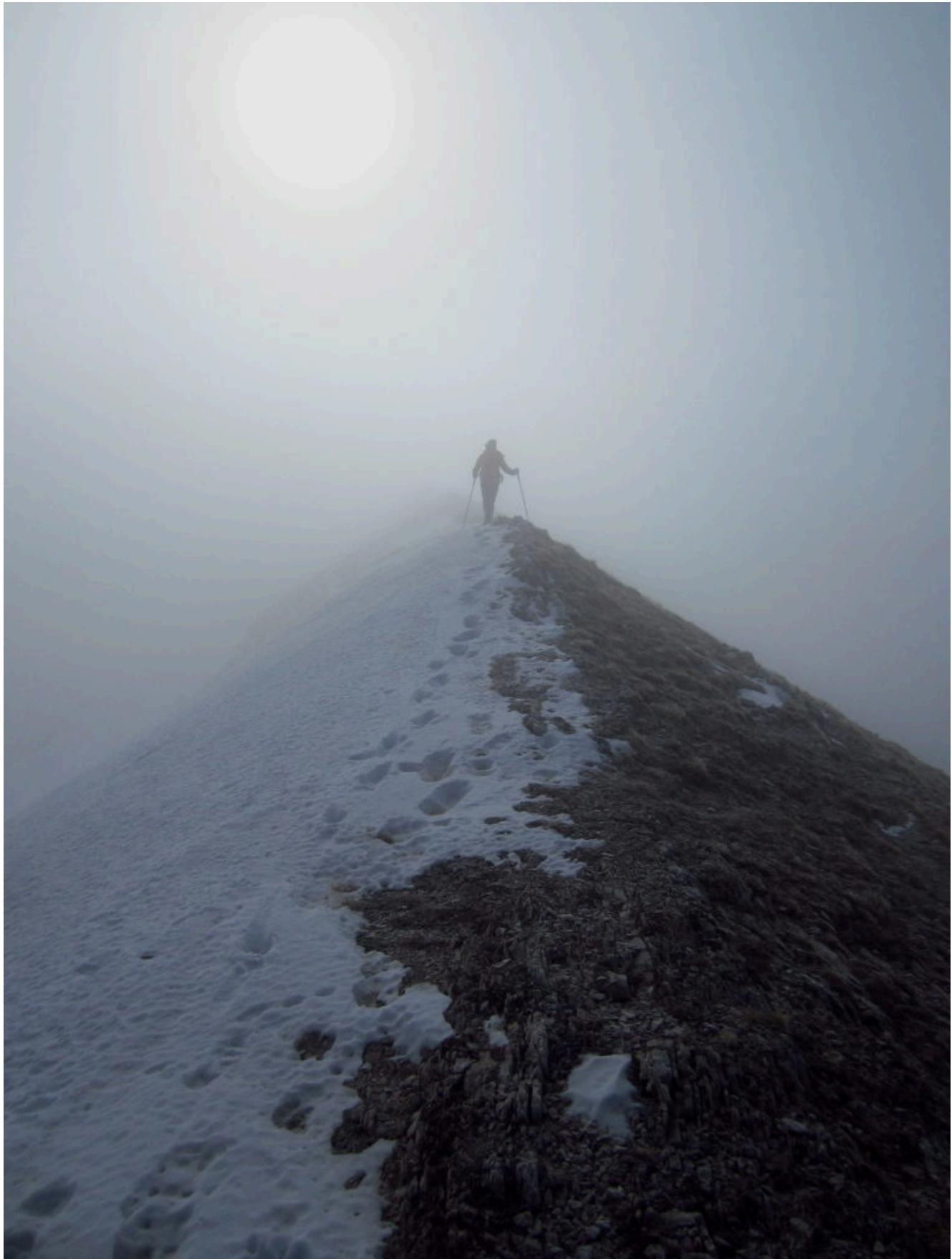
11- Il Pizzo Regina ed il Pizzo Berro visti dalla Cima di Pizzo Tre Vescovi.



12- Cristalli di ghiaccio in cresta



13- Massi posti sulla cresta che scende dalla cima di Pizzo Tre vescovi verso Forcella Angagnola.



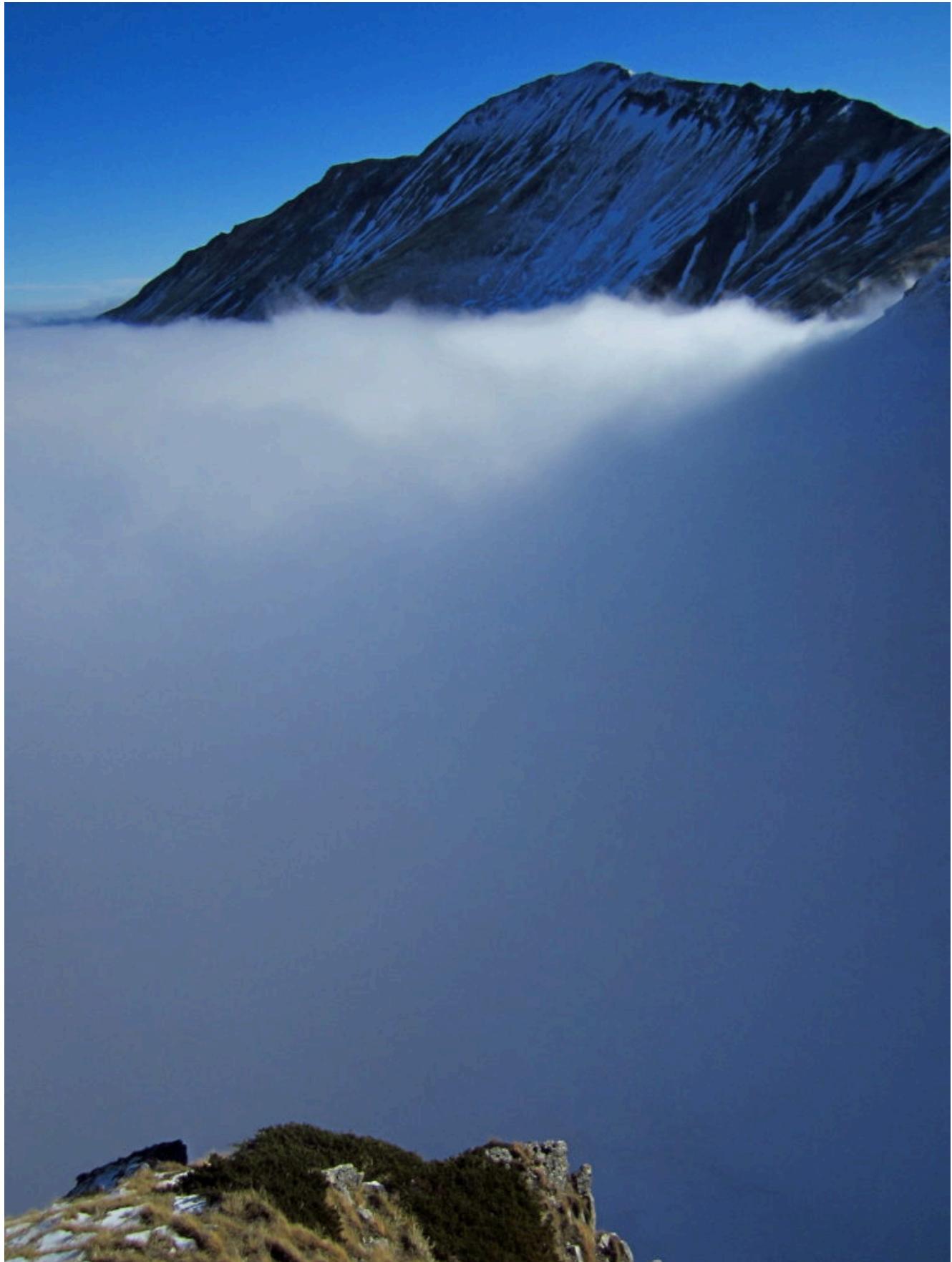
14- Ci immergiamo nella nebbia nella cresta di Forcella Angagnola, la poca neve è presente solo nel versante Nord-est.



16- Il Pizzo Tre vescovi con la cresta discesa visto da Forcella Angagnola.



17- L'antecima Nord di Pizzo Berro vista da Forcella Angagnola, abbiamo scavalcato la nebbia.



18- Il Pizzo Regina emerge maestoso dalla nebbia posta pochi metri sotto ai nostri piedi.



19- Gloria solare dalla cima che sovrasta Forcella Angagnola.



20- Stefano sulla cima che sovrasta Forcella Angagnola scoperta dalla nebbia per pochi metri.



21- Il sottoscritto nella stessa posizione della foto 20 (ph. S. Ciocchetti)



22- Riprendiamo il cammino verso il Rifugio del Fargno, Stefano contornato dalla nebbia che si riversa verso la Val di Panico.

GIRO DEL MONTE CASTEL MANARDO Da M. Berro per il canale Sud-est – discesa per Forcella Bassete.

ASCENSIONE N. 997 dal 1979

Il 31 dicembre 2019 con Carlo abbiamo compiuto una ascensione classica, dalla Pintura di Bolognola fino al Monte Berro per

la strada sterrata quindi siamo saliti verso la costruzione della captazione dell'acquedotto a monte del Casale Grascette ed il canale Sud-est del Monte Castel Manardo fino alla sua cima.

Siamo infine discesi per la cresta dello Scoglio del Montone fino a Forcella Bassete quindi per la strada del Fargno fino alla Pintura.

Temperature superiori alla media del periodo in quota e la poca neve presente trasformata in ghiaccio a tratti vetroso caratterizzano questo anomalo inverno del 2019-2020.

Di seguito le immagini della giornata.



1- I prati leggermente imbiancati che salgono verso il M. Castel Manardo tra il M. Berro ed il M. Amandola



2- Filo d'erba glassato dalla galaverna.



3- L'inizio del canale che conduce alla captazione dell'acquedotto con la luce radente del mattino presto.



4- Le nostre ombre sulla sponda del canale



5- L'inizio del canale, in alto a destra il M. Amandola con la traccia della strada sterrata.



6- Salendo verso il M. Castel Manardo, iniziano ad apparire il Pizzo Regina a sinistra, il Pizzo Berro al centro ed il Pizzo Tre Vescovi a destra.



7- Veduta verso sud con il Corno Grande ed il gruppo del Gran Sasso, la Maiella sullo sfondo



8- Il canale sud-est del M. Castel Manardo che, dalla strada, mantiene una sottile striscia di neve che ci ha permesso di raggiungere facilmente la cima, alle spalle Il Pizzo e la valle dell'Ambro.



9- Da sinistra il Pizzo Regina, Pizzo Berro, Pizzo Tre Vescovi e M. Acuto.



10- Sulla cima del M. Castel Manardo, il M. Rotondo sullo sfondo a destra



11- Il plateau sommitale tra la cima del M. Castel Manardo e lo Scoglio del Montone con la neve talmente gelata che non riuscivano a lasciare traccia.



12- La cresta che scende dallo Scoglio del Montone verso Forcella Bassete (nascosta), sullo sfondo il Pizzo Tre Vescovi ed il M. Acuto. che sembrano collegati con la stessa cresta in primo piano.



13- La cresta che scende dallo Scoglio del Montone verso Forcella Bassete con una spruzzata di neve solo sul versante Nord, gli anni passati grosse cornici di neve rendevano impegnativa questa discesa.

LA GROTTA DEL MACINICCIO

ASCENSIONE N. 995 dal 1979

Su richiesta di alcuni amici appassionati che non riuscivano a trovare tale grotta riporto la descrizione dell'itinerario per raggiungerla.

La Grotta del Maciniccio si apre in un banco di conglomerato all'interno di un bosco nel basso versante Ovest del Pizzo di Chioggia, a monte di Acquacanina, tra le zone denominate Cordelago e Piano della Fonte, ad una quota di 1030 metri. E' una delle poche grotte riportate nella cartografia dei Monti Sibillini.

Le altre grotte indicate nella cartografia ufficiale sono la famosa Grotta delle Fate sulla sommità del Monte Sibilla, la Grotta dei Frati nella Valle del Fiastrone e la Grotta Bivacco sotto al Gran Gendarme nei pressi del Lago di Pilato, i cui itinerari di raggiungimento sono conosciutissimi e descritti nella bibliografia dei Monti Sibillini.

In alcune carte è indicata anche la Grotta del Diavolo nel versante Nord della Croce di Monte Bove raggiungibile però sono alpinisticamente.

Le altre grotte indicate nella cartografia ma il cui itinerario di raggiungimento non è descritto nella bibliografia dei Monti Sibillini sono:

- la Grotta delle Fate all'Aia della Regina, nel versante Sud-est del Monte Vettore, il cui itinerario di raggiungimento è descritto nel mio libro : **IL FASCINO DEI MONTI SIBILLINI** a pagina 56;
- La Grotta dello Scortico nella Valle di Rio Sacro, il

cui itinerario di raggiungimento è descritto nel mio libro : IL FASCINO DEI MONTI SIBILLINI a pagina 13.

- La Grotta del Maciniccio a monte di Acquacanina il cui itinerario di raggiungimento è descritto di seguito.

Molte altre grotte, quali ad esempio le due Grotte dell'Orso nella zona di Bolognola, la Grotta Boccalarga nella Valle dell'Acqua Gilarda, le Grotte di Casali, la Grotta di Vallelunga ecc., sono presenti nei Monti Sibillini e le più ampie o le più caratteristiche sono descritte nelle mie pubblicazioni di questo sito anche se non riportate sia nella cartografia che nella bibliografia dei Monti Sibillini.

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO:

Accesso:

Si raggiunge in auto Fiastra quindi percorrendo la strada che la congiunge con Bolognola si attraversa il comune di Acquacanina costituito da diverse frazioni, giunti al capoluogo Piè di Colle si passa di fronte alla Chiesa di Santa Maria del Vallone, infossata sulla sinistra, si continua per Campicino quindi Oppio e proseguendo si raggiunge la fontana a 4 cannelle famosa per le sue qualità diuretiche, poco prima della frazione di Vallecanto.

Poco prima della fontana si trova l'incrocio che sale per Santa Maria Maddalena- Piani del Ragnolo.

Si prosegue in salita per circa 3 chilometri, si giunge in un pianoro erboso con al lato destro della strada una mulattiera che conduce in 50 metri alla Fonte dello Stinco, si prosegue sempre su strada asfaltata per altri 1,5 chilometri fino ad un doppio tornante, quindi ci si trova su una lunga diretta in lieve costante salita. Dopo circa 200 metri dall'ultimo tornante si parcheggia sul lato della strada.

Descrizione:

Dalla strada si sale il pendio sovrastante senza tracciato facendosi largo tra arbusti fino a raggiungere a sommità del pendio dove si trova una costruzione in muratura che costituisce una captazione di acquedotto con, poco distante, un vecchio fontanile ormai in disuso (352511,5 E – 4765691,5 N; 1085 m.).

Dal fontanile si scende circa 50 metri verso Nord e si intercetta una traccia di sentiero che si infila in diagonale in lieve discesa nel vallone boscoso. Nel prato del versante opposto si nota una traccia di sentiero che prosegue e che inganna a scendere ulteriormente invece bisogna mantenersi più alti di esso. Noi infatti, come visibile sulla traccia GPS, abbiamo seguito la traccia più bassa ma poi siamo stati costretti ad una faticosa risalita dello stretto fosso fino alla grotta.

In 15 minuti si raggiunge il fondo del vallone boscoso in corrispondenza di una zona caratterizzata da banchi di conglomerato rossastro.

Al centro del fosso, sopra alla traccia di sentiero, su una parete di conglomerato si apre la Grotta del Maciniccio (352787 E – 4766155 N; 1030 m.), la cavità è piccola, in parte anche crollata di recente forse dopo il terremoto del 2016, profonda 4 metri ed alta 2 con una seconda cavità più piccola laterale ma rappresentava un ottimo rifugio in caso di maltempo per i vecchi pastori che frequentavano quel versante della montagna ormai abbandonato da decenni.

Ritorno: Stesso itinerario

Commento di Manuel

recentemente, in una mattinata autunnale in cui avevo tempo solo per una camminata non troppo lunga, ne ho approfittato per andare a cercare questa grotta. Al contrario di voi sono stato più fortunato, imboccando subito la traccia giusta e senza finire troppo in basso come vi è capitato. Dopo aver

raggiunto la grotta, ho proseguito al di sopra di essa constatando come in realtà, la prima volta che ci si va, sia più facile riuscire a trovarla arrivandoci da sopra. Pertanto mi sentirei di consigliare anche il seguente percorso alternativo:

in auto, completare il tratto rettilineo di strada in lieve salita, menzionato sopra, fino a raggiungere un tornante dove si incrocia una strada sterrata (che conduce verso l'abitato di Podalla). Lì è presente un ampio slargo dove è possibile lasciare l'auto. Procedendo a ritroso rispetto alla direzione da cui si è arrivati con l'auto, a destra si imbocca il vallone (che sulle carte non ha nome) dove più in basso inizia il fosso in cui si trova la grotta. Si procederà inizialmente su un campo in lieve discesa. Al termine del campo inizia a delinearsi il fosso, prima in maniera appena accennata poi via via sempre più marcato man mano che si scende. Conviene appena possibile portarsi alla sua destra (rispetto alla direzione di discesa), e procedere al fianco di esso avendolo dunque sempre a sinistra. Si procede in spazi aperti e dunque fin lì è facile orientarsi. Non appena si giunge al limite del bosco (sempre con il fosso alla propria sinistra), ci troveremo davanti una scarpatina dove si potrà notare una traccia di sentiero che scende. La grotta si trova proprio lì sotto, ad una ventina di metri. A quel punto, dopo aver visitato la grotta, si può proseguire per la traccia di sentiero descritta nell'itinerario sopra (che in direzione contraria presenta il vantaggio di minor rischio di errore) e, passando per il vecchio fontanile e la presa d'acqua, risalire alla macchina completando così un percorso ad anello.

Grazie per il contributo Manuel



1- La captazione dell'acquedotto



2- La vecchia fontana nei pressi della captazione visibile a destra tra Stefano e Fausto.



3- La Grotta del Maciniccio



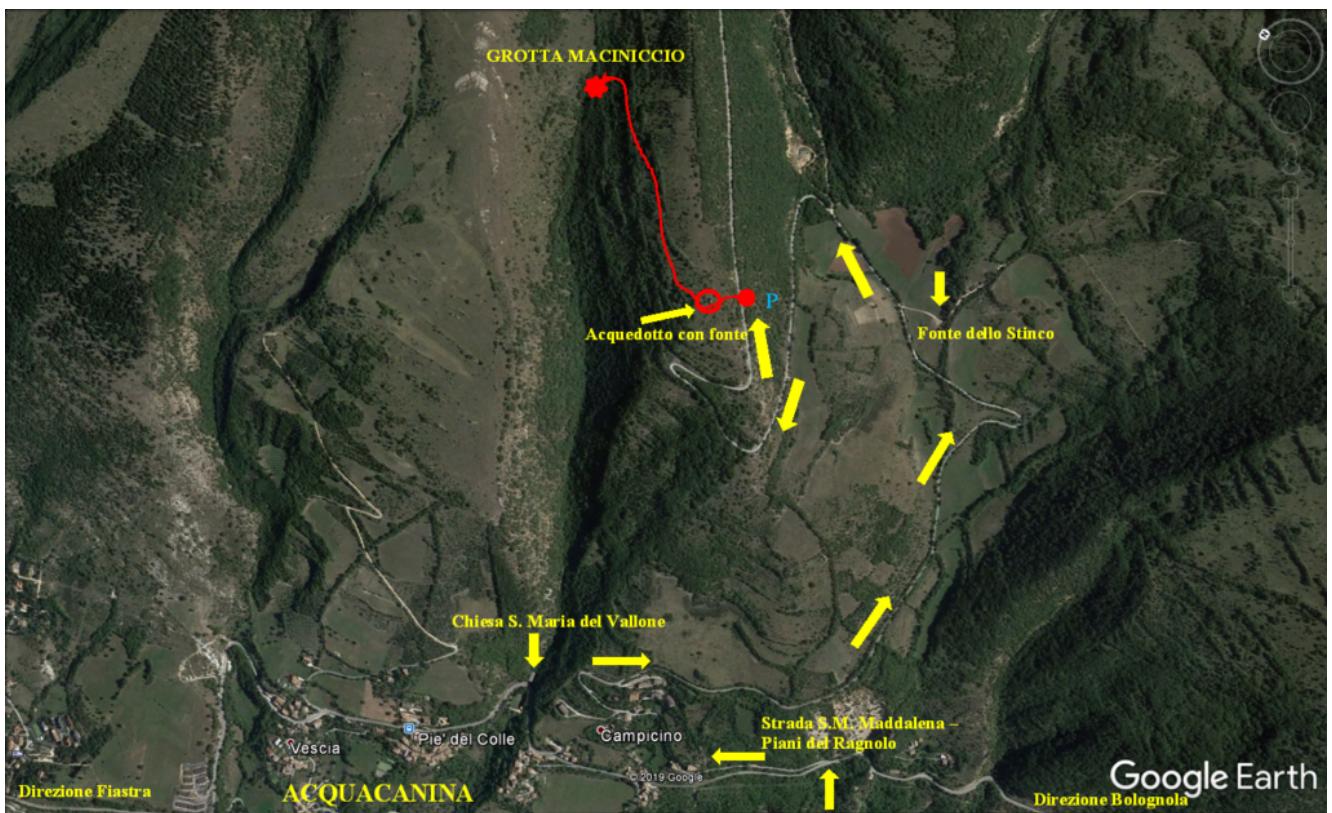
3- La grotta a sinistra e la seconda cavità più piccola a destra



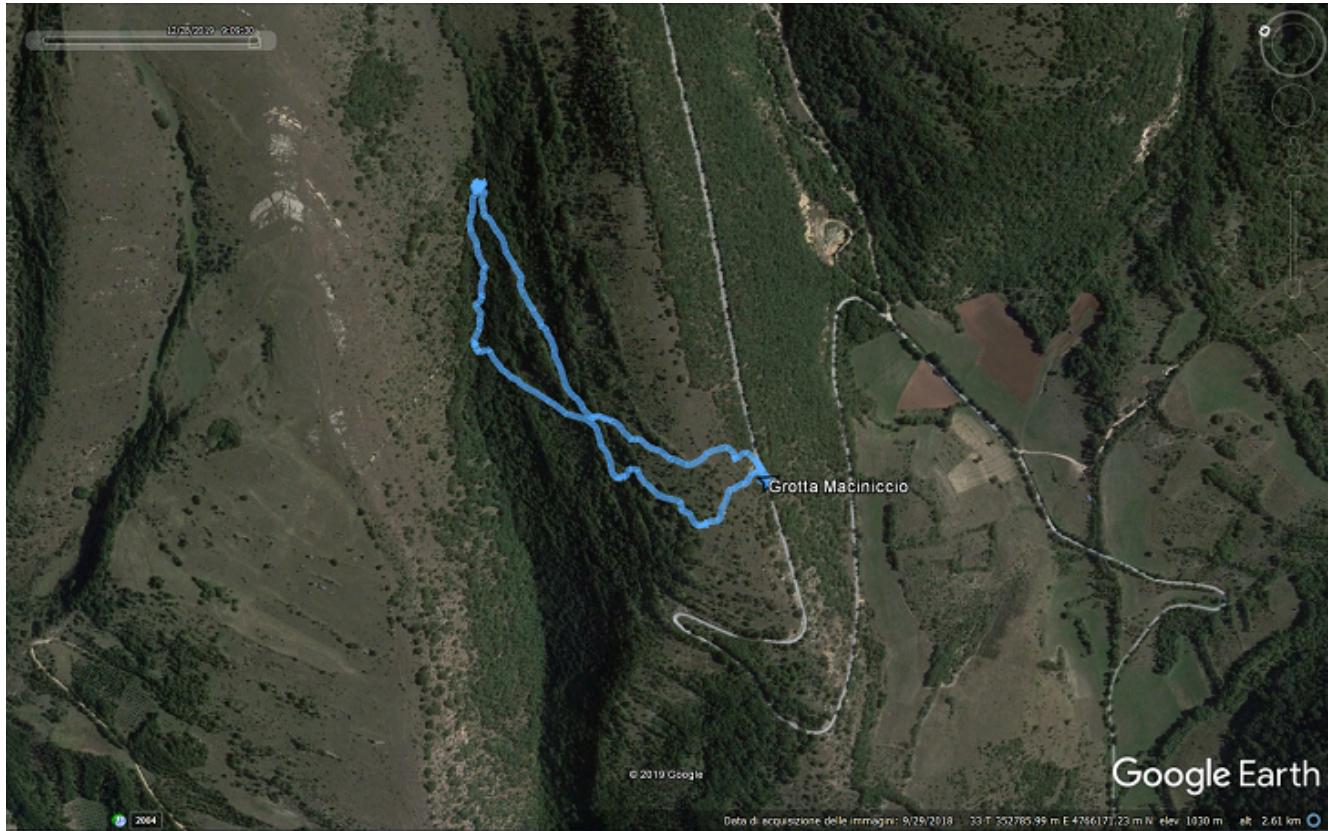
5- La traccia di sentiero all'interno del fosso, la grotta si intravede a sinistra di Federico, sul margine sinistro in basso si nota la breccia franata di recente dalla parete di conglomerato dove si apre la grotta.



6- La traccia di sentiero all'interno del bosco che riporta verso la captazione.



7- pianta satellitare del percorso proposto.



8- Traccia GPS del percorso effettuato da noi per il raggiungimento della Grotta, la parte più in basso va evitata per non scendere troppo nel fosso.

IL CANALE NORD DI CIMA BASSETE

ASCENSIONE N. 996 dal 1979

Il 27 dicembre 2019, nell'unica giornata di maltempo e fredda tramontana di fine dicembre, andando alla disperata ricerca di un canale innevato per far provare al nostro nuovo amico Federico una facile e didattica salita su ghiaccio abbiamo risalito il Canale Nord di Cima Bassete (non riportata sulle carte e posta sulla cresta tra Forcella Bassete e Cima Acquario, anch'essa non riportata in cartografia, e che prosegue fino a Monte Acuto), nella Valle del Fargno, non

riportato sulla bibliografia dei Monti Sibillini.

Il facilissimo canale, già risalito da me e i miei amici alcune decine di volte nei decenni passati, è posto tra il canale n.3 ed il n.4 descritti nel mio libro "IL FASCINO DEI MONTI SIBILLINI" Pag. 86-87, era l'unico che presentava una seppur sottile ma quasi continua striscia di ottima neve ghiacciata.

Il canale, per la sua brevità e facilità lo abbiamo spesso usato gli inverni passati per effettuare anche la rapida discesa da Forcella Bassete anziché scendere dal canale della fontana.

Il canale si raggiunge dalla Pintura di Bolognola percorrendo la strada, chiusa in inverno, per il Rifugio del Fargno.

Dopo circa 2 chilometri dalla Pintura, usciti dal bosco e superato il grande scoglio tagliato dalla strada, si raggiunge la Fontana posta sulla verticale di Forcella Bassete. Si continua sulla strada per altri 200 metri fino ad arrivare alla base del canale, il più incassato del versante, 200 metri prima dell'attacco al versante Nord di Cima Acquario (Vedi IL FASCINO DEI MONTI SIBILLINI Pag. 86-87)

Si risale lo stretto canale su pendii di 30-40° fino al suo termine che, quest'anno per la mancanza di neve, presentava un ripido tratto di misto di 45°.

La facile salita invernale del canale è consigliata a chi si vuole cimentare con le prime salite alpinistiche su ghiaccio.

Terminato il canale si raggiunge a destra la Cima Acquario da cui si può proseguire per il Monte Acuto.

Dirigendosi invece a sinistra si raggiunge Cima Bassete da cui si scende a Forcella Bassete da cui, percorrendo l'ampio canale sottostante, si raggiunge la fontana presente sulla strada.

La salita del canale in questo particolare periodo è stata interessante in quanto le particolari condizioni di innevamento e gelo lo avevano trasformato in un ripido scivolo ghiacciato dove entravano a malapena le punte dei ramponi e le becche delle piccozze, per questo motivo e per addestramento del nostro nuovo compagno siamo saliti in cordata.

Le particolari condizioni di innevamento e gelo hanno trasformato in questi giorni le montagne in severi e pericolosi ambienti, non sono stati pochi infatti gli infortuni e i recuperi da parte del soccorso alpino di escursionisti in difficoltà illusi dalle condizioni quasi estive della montagna.

Abbiamo documentato infatti nell'uscita fatta alla Valle Orteccia (vedi reportage post-terremoto ascensione n. 992) gente che va in montagna con scarpette da calcetto, senza ramponi e senza le dovute informazioni e precauzioni e soprattutto senza avere l'umiltà di decidere una eventuale ritirata.

Poi non ci lamentiamo se accadono incidenti in montagna.

Di seguito le immagini della facile salita su ghiaccio.



1- Io salgo il primo tiro, pianto anche un fittone da neve, in basso la strada Pintura Bolognola-Rifugio del Fargno



2- Arriva Fausto, notare che a causa del duro ghiaccio entrano solo le punte dei ramponi e le becche delle piccozze.



3- Stefano apre i tiri superiori



4- Federico sale da secondo.



5- A metà canale arriva anche nebbia e nevischio.



6- Io curo la “regia” e chiudo la “strana” cordata a quattro (non imitateci), la strada è sempre più in basso.



7 – 8 La parte terminale del canale.





9- Verso l'uscita del canale su pendio sempre più ripido.



10 – 11 L'ultimo lembo di ghiaccio poi uscita su ripido misto.



11



12- Il canale visto dal suo termine



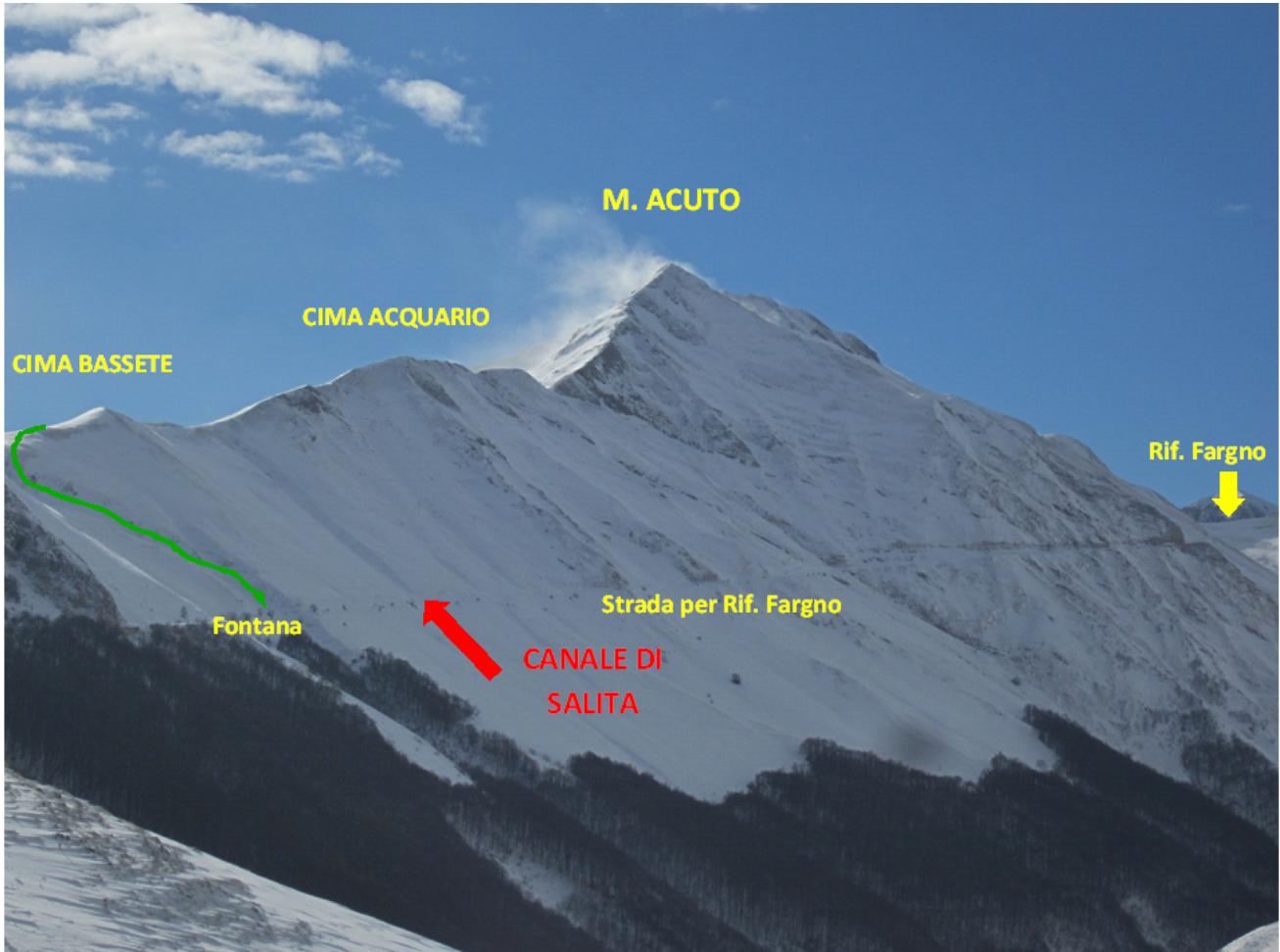
13- L'uscita dal canale con l'ultimo punto di sosta.



14- Il pendio finale.



15- L'uscita nei pressi di Cima Acquario, a sinistra.



16- La Valle del Fargno vista dalla Pintura di Bolognola con il canale di salita e la discesa da Forcella Bassete (in verde).

VAL DI PANICO – FORCA CERVARA

ASCENSIONE N. 994 dal 1979

Il 14 Dicembre 2019, con Fausto, Stefano e Federico, partendo da Casali di Ussita che abbiamo raggiunto in auto richiedendo apposita autorizzazione, abbiamo risalito tutta la Val di Panico. Nella valle si alternavano tratti di neve fresca accumulata dal vento con tratti di neve precedente ghiacciata. Nel pendio sotto a Forca Cervara (o Forcella della neve) abbiamo trovato la odiosissima neve non compattata ma con crosta superficiale ghiacciata che si sfondava ad ogni passo.

Per fortuna ci siamo alternati nella traccia e alla fine, con non poca fatica, siamo riusciti a raggiungere la Forcella ma poi per il forte vento abbiamo deciso di non proseguire per altra meta

Di seguito le immagini della bellissima giornata invernale.



1-La parete Nord del Monte Bove Nord.



2- La parete Est del Monte Bove Nord



3- La parete Est del Monte Bove Nord dove spicca la Punta Anna o Testa di Scimmia



4- Il versante Sud-Ovest del Monte Rotondo con alte colonne di neve fresca sollevata dal forte vento in quota.



5- La testata della Val di Panico con le pareti del Monte Bove Sud.



6- Fasi si salita in Val di Panico



7- Il versante Ovest del Pizzo Berro.



8- La poca neve lascia scoperte ancora piante secche di *Gentiana lutea*.



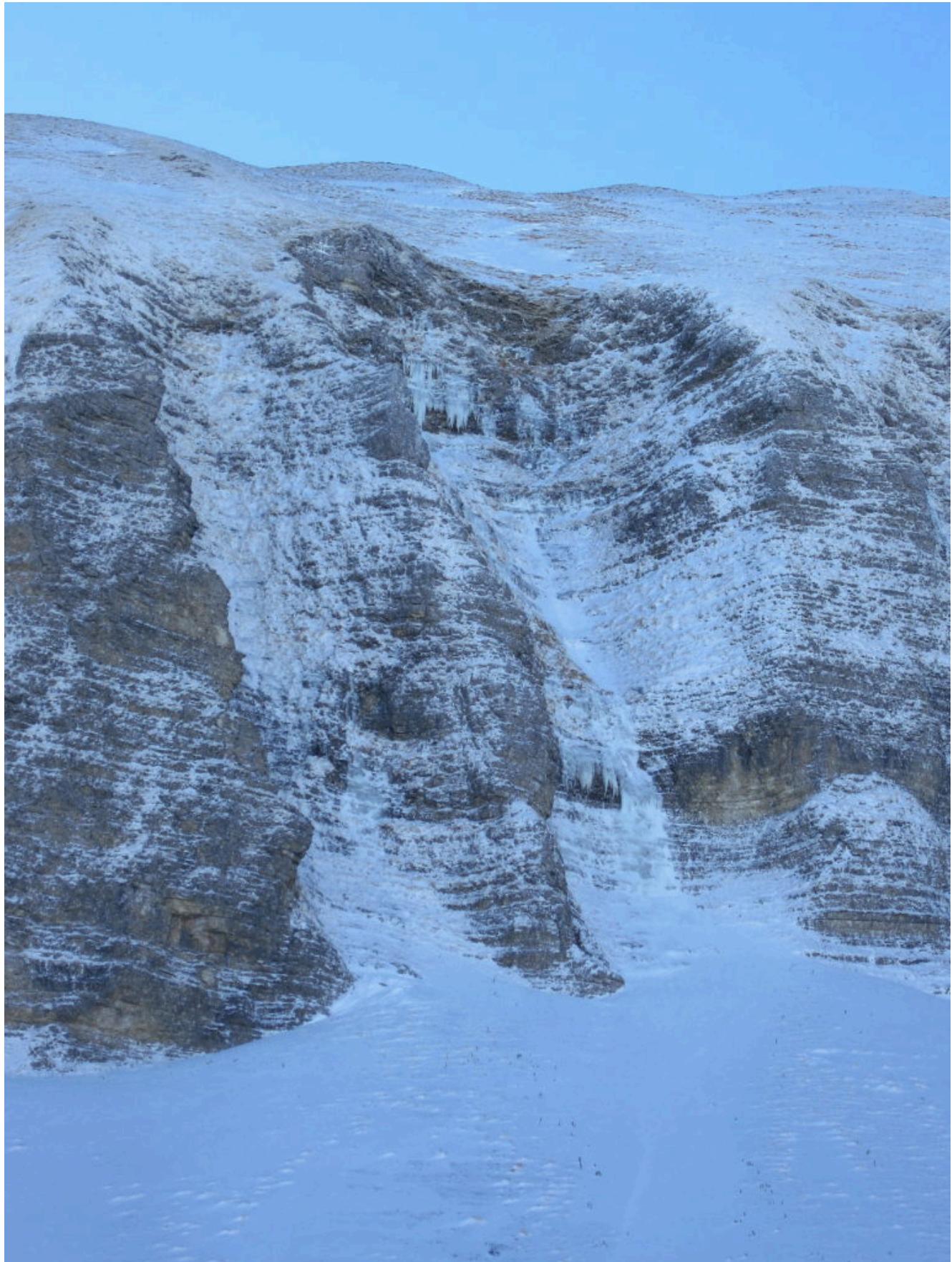
9- Il versante Ovest del Pizzo Tre Vescovi con l'ultimo lembo di bosco della Val di Panico.



10-. Giunti alla testata della Val di Panico il sole sta sorgendo adesso, ore 9,30.



11- La testata della Val di Panico con la cascata "Torre di Luna" ancora non in piena condizione invernale.



12- La cascata “Torre di luna”



13 – 14 – 15 Ci dirigiamo verso la Forca Cervara nella magia della neve fresca



14



15



16 – 17 Salendo verso Forca Cervara ci confrontiamo anche con il forte vento di quota.



17



18- Finalmente, con non poca fatica, arriviamo a Forca Cervara



19- Il versante Ovest del Pizzo Berro



20 – 21 Il versante Est del Monte Bove Sud.





22 – 23 – 24 Le nostre ombre si riflettono sulla neve grazie al sole di metà dicembre molto basso sull'orizzonte durante la discesa in Val di Panico.





FORCELLA ANGAGNOLA DALLA PINTURA DI BOLOGNOLA

Osservazioni particolari

ASCENSIONE N. 993 dal 1979

La facile e banalissima escursione dalla Pintura di Bolognola alla Forcella Angagnola risalendo per il Rifugio del Fargno non è chiaramente oggetto di pubblicazione se non sarebbe per alcune particolarità che abbiamo osservato io e Carlo durante il cammino.

Anzitutto giunti al 5 dicembre praticamente non c'è neve in montagna se non fosse per una spruzzatina centimetrica modellata dal vento da 1800 metri in su e praticamente solo nei versanti Nord.

Mi era capitato un inverno di molti anni fa di giungere al Natale e non c'era praticamente neve in montagna ma poi si rifece successivamente, speriamo sia così anche quest'anno soprattutto per garantire il riempimento del Lago di Pilato che ormai è asciutto.

Poi abbiamo incontrato ancora insetti in piena attività in quanto di fatto le temperature in montagna non sono ancora mai scese di molti gradi sottozero per lunghi periodi anche se sulla strada si erano formate delle sottili colate di ghiaccio.

Infine ci siamo imbattuti in strane ed inspiegabili "palle di neve" compatta scese dal versante Nord della cresta Acquario sia sul pendio che fino alla strada dove praticamente a monte non c'erano accumuli di neve o cornici tali da poter

giustificare possibili microslavine ne aveva tirato vento forte tale da poter fare rotolare neve di accumulo.

Non ho mai visto un fenomeno del genere in 40 anni di ascensioni in montagna.

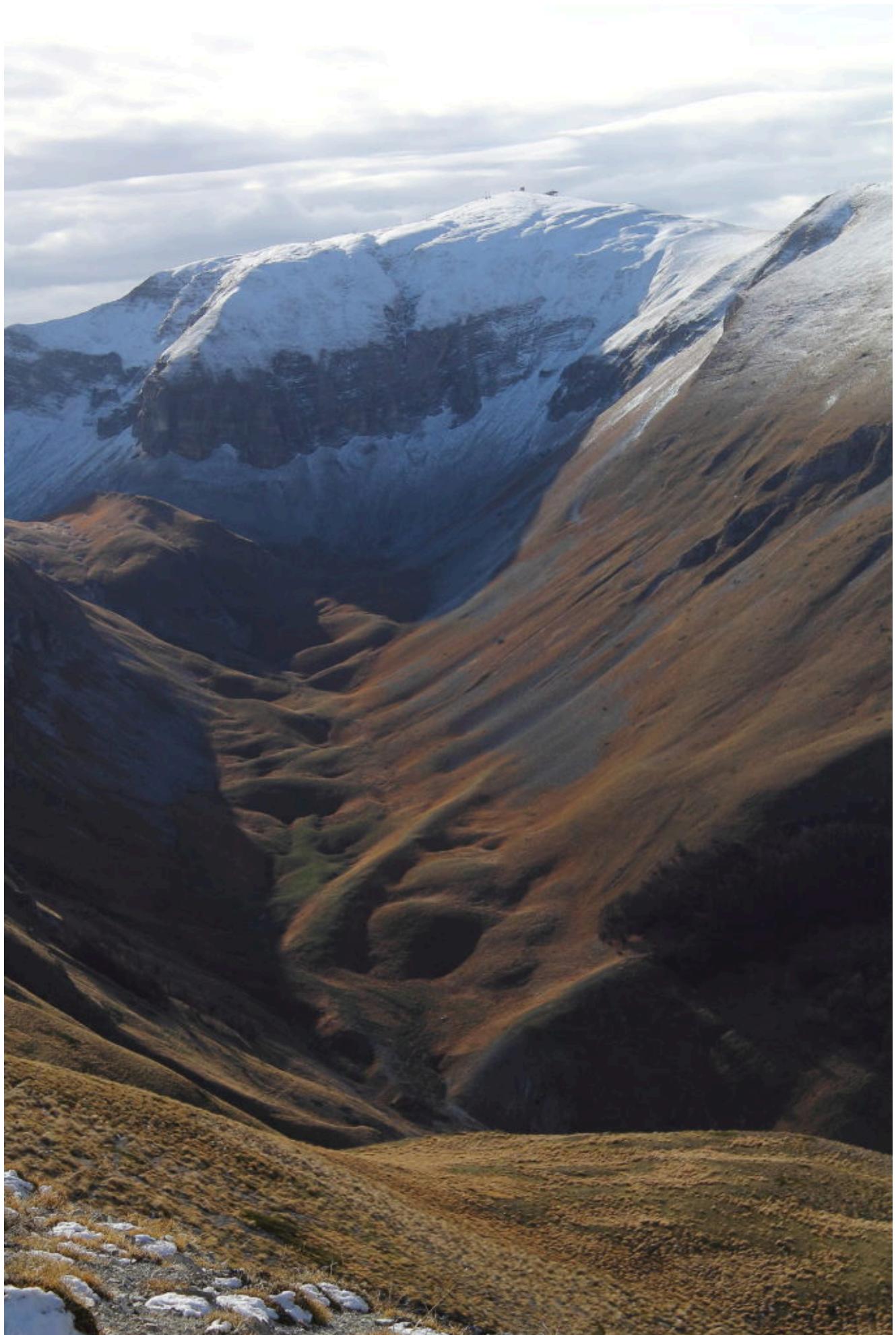
Tutto ciò è documentato nelle immagini che seguono.



1- Vivace insettino sulla neve, sembra sia un Dittero della specie di Chionea con zampe simili ad un ragno ma ovviamente in numero inferiore, tra l'altro anche raro.



2- Le dimensioni dell'insetto



3- La Val di Panico vista dalla Forcella del Fargno



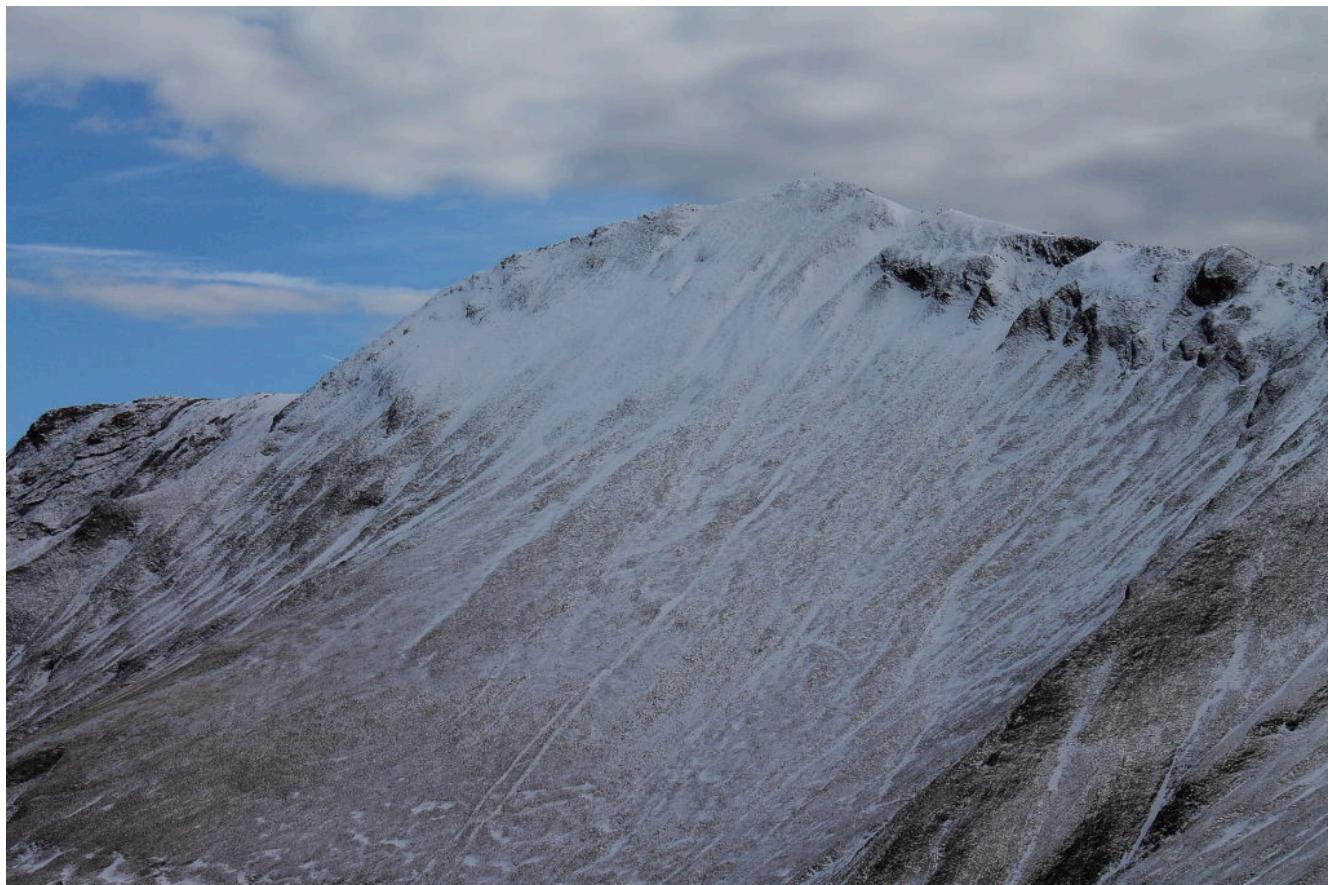
4- Il Pizzo Regina vista da Forcella Angagnola



5- La Forcella Angagnola con l'antecima Nord del Pizzo Berro,



6- Carlo con il Monte Bove Nord alle spalle.



7- La parte sommitale del versante Nord del Pizzo Regina



8- Il sottoscritto sulla cima di Forcella Angagnola, alle spalle il Pizzo Berro e il Pizzo Regina.



9- Il Pizzo Berro visto dalla Forcella del Fargno.



10 – 11 Erba glassata sulla strada per il Rifugio del Fargno





12- Le prime sottili colate di ghiaccio sulle pareti della strada



13- L'acqua uscente da un tratto breccioso è gelata a contatto con la parete di roccia.



14- Piantina di *Robertia taraxacoides* glassata su parete di scaglia rossa.



15- La strada con le colate di ghiaccio, sullo sfondo i pendii della zona denominata “Acquario” con una spruzzata di neve tale da non poter giustificare la formazione di microslavine o distacchi di neve.



16 – 17 I pendii sopra strada della zona denominata “Acquario” con le “palle di neve” ben visibili tra l’erba secca, a monte praticamente non c’è neve !!!!.



17



18- Le strane ed inspiegabili "palle di neve" compatta ritrovate anche sulla strada.